

La Voce

*Quaderno
emigrazione*



VIVA L'ITALIA

2 giugno 2015



FESTA DELLA REPUBBLICA - A MONTREAL APPUNTAMENTO IL 31 MAGGIO AL CENTRO LEONARDO DA VINCI

Il Consolato Generale d'Italia a Montreal, insieme al Comitato degli Italiani all'Estero (Comites) di Montreal, al Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE), al Congresso Nazionale degli Italo-canadesi e al Centro Leonardo da Vinci, invita anche quest'anno la Comunità Italiana a celebrare la Festa della Repubblica in un grande evento aperto a tutti, che si terrà presso il Centro Leonardo da Vinci (8370, Boulevard Lacordaire – Saint-Leonard) nel pomeriggio del 31 maggio. Da Saint-Leonard alla Petite Italie, dal West Island a Downtown, gli

italiani di Montreal si uniranno alle autorità diplomatiche e consolari, ai rappresentanti istituzionali della Comunità e agli altri enti rappresentativi come le Federazioni regionali e le Associazioni in una celebrazione che si svolgerà contemporaneamente in Italia e in tutto il mondo. La cerimonia ufficiale comincerà alle 18, con la Banda Gentile che accompagnerà la soprano Sonia Di Benedetto (della commissione giovani del Comites, il COGIC)



nell'esecuzione gli inni nazionali.

La Festa è aperta a tutti. Partecipate numerosi! Il Consolato Generale d'Italia a Montreal.



Insieme al Console Generale Enrico Padula (foto sopra), sarà presente l'Ambasciatore Gian Lorenzo Cornado, di cui pubblichiamo un gradito intervento, a partire da pagina 4, rivolto alla comunità italiana e relativo proprio alla Festa della Repubblica. Buona Festa a tutti!

SOMMARIO

La Voce

Quaderno Emigrazione

**1860 Rue Ferrier
Laval, Quebec
H7T 1H7
Canada.**

Tel. 514-781.2424

Fax: (450)681.3107

www.lavoce.ca

mail:

lavoce1@gmail.com

**Supplemento al mensile
“LA VOCE”
Aprile/maggio 2015**

**Fondatore/editore:
Arturo Tridico**

**A cura di:
Claudia Zanolin**

**Impaginazione:
Stefano Bellentani**

Le opinioni espresse negli articoli non rispecchiano necessariamente le idee della direzione o dell'editore, che non vanno legalmente ritenuti responsabili del loro contenuto o della loro veridicità.

IN QUESTO NUMERO:

pag. 3: sommario;

da pag. 2 a pag. 10:
la storia di copertina,
la Festa della
Repubblica Italiana;

da pag. 11 a pag. 21:
politica ed istituzioni;

da pag. 22 a pag. 23:
economia

da pag. 24 a pag. 25:
cultura

da pag. 26 a pag. 27:
notizie dall'Abruzzo

da pag. 28 a pag. 29:
notizie dall'Umbria

pag. 30:
notizie dalla
Lombardia

da pag. 31 a pag. 32:
notizie dalla Calabria

da pag. 33 a pag. 35:
notizie dalla Sicilia

pag. 36:
notizie dal Friuli

pag. 37:
notizie dalla Val
d'Aosta

pag. 38:
notizie dalla Puglia

da pag. 39 a pag. 41:
notizie dal Lazio

da pag. 42 a pag. 43:
notizie dalla Basilicata

da pag. 45 a pag. 46:
notizie dall'Emilia-
Romagna

pag. 47-50:
I nuovi Comites

pag. 51: il ricordo di
Teresa Nascimbeni

FESTA DELLA REPUBBLICA - L'INTERVENTO DELL'AMBASCIATORE ITALIANO IN CANADA GIAN LORENZO CORNADO

Il Quaderno Emigrazione de La Voce è dedicato alla Festa della Repubblica Italiana, che si tiene ogni anno il 2 giugno, in ricordo del referendum del 2 giugno 1946 in cui elettrici ed elettori italiani scelsero tra Repubblica e Monarchia, premiando la prima.

Ospitiamo qui con piacere il gradito intervento dell'Ambasciatore italiano in Canada, Gian Lorenzo Cornado.

Carissimi amici della Comunità italiana, in occasione della ricorrenza della Festa della Repubblica desidero rivolgere a tutti e a ciascuno di voi un fervido e caloroso augurio di Buon Italy Day ! Anche quest'anno ci ritroveremo tutti assieme per celebrare l'Italia e la nostra italianità: il 30 maggio presso l'Ambasciata a Ottawa, il 31 maggio a Casa Loma a Toronto, sempre il 31 maggio presso il Centro Leonardo da Vinci a Montreal ed infine il 2

giugno al Centro Culturale italiano di Vancouver.

Anche quest'anno la nostra sarà una festa aperta a tutti gli Italiani ed Italo-canadesi e alle loro famiglie, una festa per tutte le generazioni, una festa popolare, esattamente come il Canada Day. Perché l'Italia siete voi, l'Italia appartiene a tutti voi! Per questo la Festa della Repubblica è divenuta ormai, a tutti gli effetti, la Festa della Comunità Italiana, la vostra festa. E gli eventi in programma sono talmente importanti che il Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri Mario Giro verrà

appositamente da Roma per poter partecipare, in rappresentanza del Governo italiano, alle manifestazioni in programma a Ottawa, Toronto e Montreal cui parteciperanno migliaia di connazionali.

Ringrazio per questo, sin d'ora, tutti coloro che hanno contribuito alla preparazione di queste celebrazioni, dagli organi rappresentativi della comunità italiana, agli sponsor, ai volontari, alle radio, tv e giornali italo-canadesi, senza i quali sarebbe stato impossibile promuovere eventi di tali dimensioni. *(prosegue a pagina 4)*



STORIA DI COPERTINA - FESTA DELLA REPUBBLICA

(prosegue da pagina 2)

Cari Connazionali, quest'anno abbiamo uno storico evento da ricordare: nel 2015 ricorre infatti il 70° anniversario della fine della Seconda Guerra Mondiale e della Liberazione dell'Italia dal nazifascismo, cui diedero un decisivo contributo i 92.000 soldati canadesi che si batterono a Montecassino, Ortona e Valle del Liri per restituire agli Italiani la libertà, la pace e la democrazia ed offrire loro un futuro migliore. Mai dovremo dimenticare la generosità, il sacrificio ed il tributo di sangue versato dai 6.000 soldati canadesi che non hanno più rivisto la loro patria per poter salvare la nostra, che non hanno mai più riabbracciato i loro cari per consentire alle nostre famiglie di crescere i propri figli in un Paese libero. A questi valorosi e coraggiosi soldati e al Canada tutto noi dobbiamo eterna gratitudine.

Vi è poi un'importante ragione per celebrare la nostra festa nazionale all'insegna dell'ottimismo. L'Italia ha avviato, infatti, un ambizioso piano di riforme che sta trasformando il nostro Paese. Sono state varate misure per ridurre la

spesa pubblica e la pressione fiscale, migliorare il tenore di vita dei cittadini e incoraggiare la ripresa economica e sono state approvate la legge di stabilità, che prevede zero tasse per chi assume a tempo indeterminato e la riforma del lavoro che rende ora più facili le assunzioni. Grazie ai provvedimenti adottati dal Governo, in pochi mesi sono stati creati 134.000 nuovi posti di lavoro, la nostra economia è tornata in crescita e siamo usciti dalla recessione.

Infine sono state approvate altre due fondamentali riforme: quella sulla legge elettorale, che consentirà la formazione di maggioranze certe la sera stessa delle elezioni e di governi stabili in grado di guidare il Paese per cinque anni, ed in prima lettura quella del Senato, che porterà al superamento del bicameralismo, ad una riduzione dei costi della politica, ad una semplificazione dell'iter di approvazione delle leggi ed a una conseguente riduzione dei tempi decisionali. Attraverso queste misure, proposte dal Presidente del Consiglio Renzi e dalle forze politiche che

compongono la maggioranza di Governo, l'Italia si doterà di istituzioni e di regole che le consentiranno di affrontare con efficacia le sfide del 21° secolo e di venire incontro, grazie a un più efficiente apparato amministrativo, alle esigenze dei cittadini.

Care Italiane e Cari Italiani, il cambiamento in atto nel nostro Paese è reale, profondo e irreversibile: il Governo italiano è vicino alla gente, vicino alle famiglie perché è formato da un Premier e da Ministri giovani, dinamici, preparati, che hanno sempre vissuto assieme ai cittadini, conoscono i problemi degli Italiani e sono in grado di affrontarli e di risolverli, assieme a loro.

E la nuova Italia che abbiamo davanti a noi è un'Italia che ha ritrovato forza anche in ambito internazionale, innanzitutto in Europa dove è confrontata con l'emergenza immigrazione e la minaccia terroristica, e poi nel mondo dove è impegnata, assieme ai suoi partner ed alleati, ad affrontare le gravi crisi del momento, dalla Libia all'Ucraina, dal Medio Oriente all'Irak e all'Afghanistan.

STORIA DI COPERTINA - FESTA DELLA REPUBBLICA

Sotto la guida del Presidente del Consiglio Renzi l'Italia è tornata ad essere un Paese leader in Europa e nel mondo, sia sul piano politico che su quello economico e le comunità italiane all'estero non possono che esserne fiere.

E la dimostrazione di quanto straordinario sia il nostro Paese, l'Italia l'ha data il 1° maggio scorso quando ha inaugurato a Milano nella gioia e nella solennità, EXPO 2015, la più bella Esposizione Universale di tutti i tempi.

Expo Milano 2015 è il più grande evento mai realizzato sull'alimentazione e la nutrizione. Fino al 31

ottobre Milano diventerà infatti una vetrina mondiale in cui i Paesi mostreranno il meglio delle proprie tecnologie per dare una risposta concreta a un'esigenza vitale: riuscire a garantire cibo sano, sicuro e sufficiente per tutti i popoli, nel rispetto del Pianeta e dei suoi equilibri. Un'area espositiva di 1,1 milioni di metri quadri, più di 140 Paesi e Organizzazioni internazionali coinvolti, oltre 20 milioni di visitatori attesi. Sono questi i numeri dell'evento internazionale più importante che si sia mai tenuto in Italia.

Ma non solo. Expo Milano 2015 offrirà a tutti la

possibilità di conoscere e assaggiare i migliori piatti del mondo e scoprire le eccellenze della tradizione agroalimentare e gastronomica di ogni Paese. Per tutta la durata della manifestazione, la città di Milano e il Sito Espositivo saranno animati da eventi artistici e musicali, convegni, spettacoli, laboratori creativi e mostre. Expo 2015 è un appuntamento, quindi, da non mancare. Ma la ricorrenza della Festa della Repubblica coincide quest'anno con altri due importanti avvenimenti: l'elezione dei nuovi Comites e il 10° anniversario dell'arrivo della RAI in Canada.



STORIA DI COPERTINA - FESTA DELLA REPUBBLICA

Nel mese di aprile di quest'anno migliaia di connazionali hanno votato per eleggere i loro rappresentanti nei Comitati dei cittadini italiani residenti all'estero, attraverso i quali potranno far conoscere le loro esigenze, avanzare le loro istanze e dialogare con le autorità italiane. Vorrei, per questo, congratularmi con gli eletti e ringraziare i candidati che hanno partecipato alla competizione elettorale e gli elettori che hanno preso parte alla votazione dimostrando grande senso civico ed attaccamento all'Italia. Assieme ai Consoli, lavoreremo a stretto contatto con i Comites nell'interesse della comunità italiana e promuoveremo un continuo dialogo con il CGIE, i Parlamentari italiani eletti in Canada e gli organi rappresentativi della comunità italo-canadese, primo fra tutti il Congresso Nazionale degli Italo-Canadesi. Tra qualche giorno, poi, il 5 giugno ricorrerà il 10° anniversario dell'arrivo della RAI in Canada che è una data storica per la nostra comunità. Fino al 2005, non era possibile ricevere RAI International in diretta dall'Italia: la normativa canadese non consentiva la diffusione di

programmi televisivi provenienti dall'estero in caso di veto da parte di emittenti locali che trasmettevano nella stessa lingua. Tra queste ve ne era una di Toronto che offriva ai suoi telespettatori una limitata selezione, alcune ore al giorno, di programmi RAI, continuamente interrotti da spot pubblicitari e che, fino al 2005 si era sempre fermamente opposta all'arrivo della televisione italiana in Canada. Ecco perché in quegli anni ebbe luogo una mobilitazione senza precedenti dei nostri connazionali a sostegno della RAI, guidata dai rappresentanti del CGIE Canada e dai Comites, con in testa quello di Montreal ed il suo Presidente Giovanni Rapanà, cui si unirono altri organi rappresentativi della comunità, primi fra tutti il Congresso Nazionale degli Italo-Canadesi, la Fondazione Comunitaria Italo-Canadese ed il Centro Leonardo da Vinci. Tutto ciò con il generoso e determinante supporto degli organi di informazione e dei parroci italiani grazie ai quali fu possibile coinvolgere in questa mobilitazione decine di migliaia di nostri connazionali. Fu grazie a loro, alle 150.000 firme a

favore di RAI International raccolte in tutto il Canada e alle grandi manifestazioni che furono organizzate davanti al Parlamento a Ottawa, che il Comites di Montreal riuscì a convincere l'Ass. Nazionale del Quebec a votare all'unanimità una mozione a favore della diffusione dei programmi RAI in Canada e poi ad ottenere l'appoggio del Governo federale che nel 2004 approvò una modifica alle norme per consentire a RAI International di trasmettere dall'Italia 24 ore su 24. Quella di dieci anni fa fu quindi una straordinaria, storica e indimenticabile vittoria della comunità, l'ulteriore dimostrazione delle eccezionali capacità della nostra collettività di raggiungere sempre i propri obiettivi e di dare il proprio determinante sostegno all'Italia. Perché una cosa è certa: se la RAI è divenuta una realtà, se è entrata nelle case degli Italiani in Canada, il merito è stato della comunità italiana, che ha fortemente creduto in questo progetto, ha saputo difendere i propri diritti ed è riuscita ad ottenere un risultato che l'Italia e la RAI, da soli, non sarebbero riusciti a conseguire.

STORIA DI COPERTINA - FESTA DELLA REPUBBLICA

D'altra parte, è proprio sulla comunità italiana, autentico ponte tra i due Paesi e motore delle loro economie, che poggiano gli straordinari vincoli di amicizia che uniscono l'Italia e il Canada. Anche per questo l'Italia è orgogliosa delle centinaia di migliaia di suoi cittadini che hanno attraversato l'oceano e con grandi sacrifici ed ammirevole tenacia hanno conquistato posizioni di rilievo e di responsabilità nella società canadese facendo della comunità italiana una delle più dinamiche, integrate e capaci del Paese; una comunità che ha dato fondamentale contributo alla crescita del Canada ed alla sua affermazione tra i Paesi più avanzati del mondo e che oggi promuove attivamente ed efficacemente il Made in Italy in un mercato in costante crescita di 35.000.000 di abitanti. Ma il legame tra Roma e Ottawa non è un legame esclusivo. L'Italia intrattiene infatti stretti rapporti di amicizia anche con il Québec con il quale collabora in tutti quei settori che, in base all'ordinamento canadese, ricadono sotto la sua

giurisdizione. Quest'anno verrà celebrato il 50° anniversario della presenza istituzionale del Québec in Italia. Dal 1965 ad oggi, Italia e Québec hanno costruito assieme un rapporto di collaborazione privilegiato, favorito da comuni radici neolatine, promosso da artisti e scrittori affermati, da brillanti ricercatori, da imprenditori di successo e rafforzato dalla presenza di una collettività di 250.000 connazionali residenti nella regione di Montreal, perfettamente



inseriti nella società locale di lingua francese, che rappresentano il collegamento ideale tra l'Italia e il Québec. Cari connazionali, prima di concludere questo mio messaggio, vorrei rivolgervi un importante appello: coltivate e preservate la lingua e la cultura italiana, che sono il vostro bene più prezioso, sono le radici

che vi collegano al vostro passato e che vi daranno la forza per costruire il vostro futuro, sono un bene inalienabile che è parte della vostra vita e della vostra famiglia.

Parlate l'italiano nelle vostre case, portatelo nelle vostre scuole, chiedete ai consigli di istituto di introdurre la nostra lingua come materia di insegnamento per i vostri figli affinché possano trasmetterla alle generazioni future e sentirsi ancora più italiani. Le leggi provinciali lo consentono, perché non approfittarne?

Oltretutto l'italiano è divenuto, ormai, la quarta lingua più insegnata al mondo, è la lingua di una grande potenza culturale e della sesta economia del mondo, la studiano milioni di stranieri,

perché non dovrebbe essere insegnata anche ai giovani italo-canadesi?

Chiedere, quindi, ai consigli di istituto di introdurre corsi di lingua italiana nelle scuole è non solo un vostro sacrosanto diritto, ma anche un vostro dovere morale, nell'interesse dei vostri figli e in segno di rispetto nei confronti dei vostri genitori.

STORIA DI COPERTINA - FESTA DELLA REPUBBLICA

Carissimi amici della comunità italiana, vorrei cogliere quest'occasione per ringraziare, per il loro sostegno ed i loro preziosi consigli, i rappresentanti eletti della comunità italiana in Canada: il Senatore Renato Turano e le Onorevoli Francesca La Marca e Fucsia Nissoli, i membri uscenti del CGIE Carlo Consiglio, Alberto Di Giovanni, Rocco Di Trolio, Domenico Marozzi e Giovanni Rapanà ed i Presidenti dei Comites uscenti Ezio Bortolussi, Gino Cucchi, Tony Cuffaro e Giovanna Giordano.

Un sentito grazie anche agli organi di informazione italo-canadesi, CFMB, CHIN Radio/TV, il Cittadino Canadese, il Corriere Canadese, il Corriere Italiano, il Postino, il Rincontro, L'Ora di Ottawa, La Voce, Lo Specchio, Marco Polo, OMNI TV, Rete Montreal e Tele 30 per l'ampio spazio che hanno dedicato durante tutto l'anno alle campagne informative dell'Ambasciata e dei Consolati, prime fra tutte quella per le elezioni dei Comites e per la promozione della

lingua italiana nelle scuole.

Vorrei poi esprimere un pensiero grato e devoto ai nostri parroci, da sempre insostituibili punti di riferimento della nostra comunità ed attivi sostenitori della lingua italiana e formulare, al tempo stesso, i miei più fervidi auguri di buon lavoro e di ogni successo nell'espletamento del loro importante incarico ai neo eletti Presidenti dei Comites Emilio Battaglia, Francesco Di Candia, Rocco Di Trolio e Giovanna Giordano che tengo a ringraziare fin d'ora per il loro impegno a favore della nostra collettività.

Sappiate che è un immenso onore per me rappresentare l'Italia in Canada ed un grande privilegio poter svolgere le mie funzioni con il

sostegno della straordinaria comunità italiana e italo-canadese. Grazie ai nostri connazionali, l'Italia è infatti un Paese amato, influente e rispettato in Canada. Grazie agli Italo-Canadesi, non vi è angolo in Canada dove non siano presenti i prodotti del nostro Paese, la moda, la cucina o il design italiani e non si senta parlare la nostra lingua.

Buona Festa della Repubblica e Buona Festa della Comunità Italiana a tutti voi, ai vostri familiari ed ai vostri amici. Se avete una bandiera italiana, piccola o grande che sia, esponetela alle vostre finestre o nei vostri giardini, portatela con voi il giorno delle celebrazioni e guardatela sempre con orgoglio. Perché il tricolore rappresenta il vostro Paese di origine, la vostra identità, la vostra lingua, la vostra cultura e la vostra storia, la storia di un grande Paese e di un grande popolo.

*Gian Lorenzo
Cornado
Ambasciatore
d'Italia in Canada*



STORIA DI COPERTINA - FESTA DELLA REPUBBLICA

**Qui ospitiamo il gradito
messaggio del Console
generale a Montreal,
Enrico Padula**

Care italiane ed italiani di Montreal e del Quebec, il 2 giugno celebriamo valori che restano immutati negli anni, la Repubblica, l'Unità Nazionale, la libertà, la democrazia e la giustizia sociale. Sono i valori fondanti dell'Italia, e ci uniscono fuori e dentro i confini nazionali.

Ma proprio in un'epoca in cui in Europa, con il progetto di integrazione che vede proprio l'Italia impegnata in prima fila, i confini perdono il loro carattere divisorio, ancor più il senso di unione delle italiane e degli italiani non si ferma alle frontiere, ma comprende tutte le nostre numerose comunità sparse nei cinque continenti. Sono comunità che hanno dimostrato come i valori del lavoro, della dedizione e dell'onestà, insieme all'ingegno ed al gusto, che tutti contraddistinguono il genio italiano, alla fine si affermano e si fanno rispettare. In un momento in cui insieme, italiani in Italia e fuori d'Italia, celebriamo la Festa della Repubblica e dimostriamo l'unità delle nostre radici e

dei nostri valori, è giusto anche celebrare, qui a Montreal, l'eccellenza della nostra comunità, composta da persone che parlano correntemente tre lingue, che hanno conservato una formidabile conoscenza dell'italiano, che partecipano attivamente a tutte le consultazioni elettorali, che sono inseriti a tutti i livelli del mondo economico e della società del Quebec. È veramente difficile trovare un'altra comunità italiana nel mondo che presenti insieme e contemporaneamente tutte queste eccellenze. Da questa consapevolezza di quello che è diventata la comunità italiana in Quebec guardiamo verso la nostra terra, verso l'Italia che non è rimasta ferma, e non doveva rimaner ferma dove l'avevate lasciata, ma si evolve e cambia, è fonte d'ispirazione e di emulazione nel mondo, e non solo per i suoi paesaggi ed i suoi monumenti. Quest'anno in particolare il grande evento dell'EXPO 2015 di Milano rappresenta una vetrina mondiale unica di quello che l'imprenditorialità, la tecnica, il saper fare, lo stile ed il buon gusto italiani possono

raggiungere. Sono risorse formidabili per lo sviluppo e la crescita dell'economia italiana e sono risorse che condividiamo di qua e di là dell'Atlantico. Anche quest'anno a Montreal la Festa della Repubblica, idealmente insieme a tutti gli italiani nel mondo, sarà celebrata il 31 maggio con un grande evento aperto a tutti, presso il Centro Leonardo Da Vinci, una delle più belle realizzazioni italiane di questa città, e sarà celebrato in una delle più significative espressioni della nostra cultura, la musica, insieme con interpreti provenienti dall'Italia, dal Quebec e dal Canada, a simboleggiare non solo le radici che ci uniscono, ma anche la crescita che continuiamo a fare insieme.

Enrico Padula



A STOCCOLMA LA RIUNIONE ANNUALE DELLA FAIS 2015

STOCCOLMA\ aise\ - “Si è tenuta a Stoccolma presso l’hotel Quality di Nacka l’annuale riunione generale della FAIS (Federazione Associazioni Italiane in Svezia). All’evento hanno partecipato tutte le associazioni confederate vecchie e due nuove. La riunione si è svolta sabato 18 aprile e ha visto la presenza anche di numerosi ospiti come Bijian Shafiei della Folksam, il Console d’Italia Patrizia Bancale, la direttrice dell’istituto italiano di cultura Virginia Piombo, la rappresentante dell’INCA Isabella Giannone”. A farne il resoconto è Guido Zeccola per “italienaren.com”, portale della Fais, edito a Stoccolma. “Il console Patrizia Bancale ha salutato l’assemblea per l’ultima volta dovendo lasciare il suo incarico a settembre. Bancale ha ringraziato i presenti ricordando l’importanza del ruolo che svolgono le associazioni e la FAIS specialmente adesso che i Comites hanno cessato di esistere. Virginia Piombo ha salutato invece per la

prima volta i presenti essendosi insediata da solo pochi mesi. Piombo promette un impegno di collaborazione con le associazioni anche quelle che non hanno la loro sede a Stoccolma.

Isabella Giannone ha ricordato il compianto Oscar Cecconi ed il suo impegno anche all’INCA per tutte le persone che avevano bisogno di aiuto. Alla fine l’assemblea ha osservato un minuto di silenzio in memoria di Oscar Cecconi ma anche di Luciano Mastracci che ci ha lasciati l’anno scorso. Tralascio la parte essenziale e di routine (che sarà resa nota in seguito) e ricordo i punti salienti della riunione.

È stato finalmente creato il Comitato femminile le cui intenzioni e progetti sono stati presentati da Antonella Dolci e da Hanna Langmann. Il comitato femminile ha chiesto un sostegno economico alla FAIS e per mezzo della federazione uno più sostanzioso alle autorità svedesi. Tra i progetti sono stati ricordati l’organizzazione di seminari sulle differenze

tra il diritto di famiglia in Svezia e quello in Italia, quello sullo sport e sulla cultura e tante altre iniziative. L’assemblea ha approvato tutto il lavoro della federazione in relazione all’economia ed ha anche approvato alcune variazioni allo statuto FAIS proposte dalla direzione in carica, variazioni più di forma che di contenuto. Si è cercato di rendere lo statuto più semplice. È stata infine votata dal consiglio la nuova direzione della FAIS

PRESIDENZA FAIS 2015
PRESIDENTE Manlio Palocci;

VICE PRESIDENTE
Valerio ReM

AMMINISTRATORE
Christina Baccarini;

RESPONSABILE
GIOVANILE

Matteo Marcucci;
RESPONSABILE
FEMMINILE Hanna Langmann;

INIZIATIVE ED ATTIVITÀ
Rosa Cusato Sörnås;

ORGANIZZATORE AGLI
STUDI Massimo Apolloni;
SUPPLEMENTI Riccardo De Matteis e Alessio Pini.

(Guido Zeccola - aise)

LA MARCA (PD): I PENSIONATI ITALIANI ESENTI DALL'IMU PER L'UNICA CASA POSSEDUTA IN ITALIA SONO QUELLI CHE RICEVONO UNA PENSIONE NORD-AMERICANA

La scadenza del 15 giugno prevista per il pagamento dell'IMU sulla casa si avvicina e per gli italiani che risiedono all'estero è ormai tempo di avere informazioni precise sui loro doveri fiscali e sulle novità introdotte dall'art. 9/bis del Decreto Legge 28 marzo 2014 n. 47, convertito dalla Legge 23 maggio 2014, n. 80.

I pensionati residenti all'estero e regolarmente iscritti all'AIRE, che siano proprietari o usufruttuari di un'abitazione in Italia, purché non locata o data

in comodato d'uso, a seguito di un emendamento dei parlamentari eletti all'estero del Senato, sono esentati dal pagamento dell'IMU e possono usufruire della riduzione dei due terzi dell'imposta prevista per la TASI (Tassa sui servizi indivisibili) e per la TARI (Tassa sui rifiuti).

Poiché finora non è stato emesso un regolamento applicativo da parte del Ministero dell'economia e finanze per poter capire

con precisione quali pensionati abbiano diritto all'agevolazione, quale documentazione esibire per usufruirne e se i comuni possano procedere autonomamente all'equiparazione dei residenti all'estero alla prima casa, noi parlamentari del PD estero abbiamo fatto al Governo un'interrogazione che sollecitava appunto tali chiarimenti.



POLITICA E ISTITUZIONI

La risposta che il Governo ha dato è basata su questi elementi: i pensionati iscritti all'AIRE che possono chiedere l'esenzione dal pagamento dell'IMU per l'unica casa posseduta in Italia sono quelli che ricevono una pensione (di vecchiaia, di invalidità o come superstiti) da parte di un ente previdenziale straniero; i comuni, a loro volta, perdono con la legge 80 la facoltà di equiparare l'abitazione dei residenti all'estero, anche non pensionati, all'abitazione principale, ma possono in autonomia

stabilire un'agevolazione entro i limiti dello 0,3% dell'aliquota base.

In sostanza, i pensionati da un ente straniero possono fare al loro comune di riferimento la domanda di esenzione, attestando il loro status di pensionati e la loro iscrizione all'AIRE, e chiedere anche la prevista riduzione della TASI e della TARI. Per i pensionati iscritti all'AIRE che ricevono la loro pensione dall'INPS non c'è, allo stato, la stessa possibilità. Nello stesso tempo, i comuni (non

molti, per la verità) che in passato avevano previsto l'equiparazione dell'abitazione degli emigrati alla prima casa, esente dall'IMU, non potranno farlo per il 2015, ma potranno stabilire una tariffa agevolata. Ogni persona interessata, quindi, dovrà verificare nel suo comune se questa agevolazione è stata deliberata e se è applicabile.

Per quanto ci riguarda come eletti all'estero del Partito Democratico, abbiamo preso atto di questo primo passo compiuto che apre un varco, anche in termini di principio, nella normativa fiscale sulla casa riguardante i cittadini italiani residenti all'estero. Nello stesso tempo, continueremo nel nostro impegno perché il beneficio sia esteso anche ai pensionati iscritti all'AIRE che ricevono una pensione italiana e perché i comuni possano riacquisire la loro piena autonomia impositiva, in modo da poter equiparare l'abitazione degli italiani iscritti all'AIRE alla prima abitazione, disponendo l'esenzione dal tributo.

On. Francesca La Marca



“SE PARTO PER...”. IL MINISTERO DELLA SALUTE HA PRESENTATO UN’INNOVATIVA APP PER L’ASSISTENZA SANITARIA ALL’ESTERO

ROMA \ aise\ -

Rendere più accessibile e semplice per i cittadini l'assistenza sanitaria all'estero. È questo l'obiettivo che il Ministero della Salute intende perseguire con la brochure "Mobilità Sanitaria Internazionale" e la app per mobile "Se Parto per...". Si tratta di due strumenti realizzati nell'ambito di un Progetto denominato "EESSI" ("Electronic Exchange of social Security Information") finanziato dalla Commissione europea. La brochure "Mobilità Sanitaria Internazionale" prodotta in 100mila copie e già distribuita a tutte le Asl spiega come informarsi prima di partire, cosa portare con se, cosa è "EESSI" oltre a presentare la app "Se parto per...", un'evoluzione per mobile dell'applicazione già disponibile e tra le più consultate nel portale del Ministero della salute da alcuni anni.

Solo una corretta informazione dei cittadini che si spostano all'interno dei Paesi Ue e di qualsiasi altro Paese del mondo può garantire, infatti, il pieno esercizio del diritto di circolazione e di soggiorno, in termini di sicurezza sociale, nei Paesi diversi da quelli di origine. L'app "Se parto per...", nella versione mobile, è una guida interattiva che permette a tutti coloro che sono iscritti e a carico del Servizio Sanitario Nazionale) e a tutti gli operatori sanitari: di avere informazioni sul diritto o meno

all'assistenza sanitaria durante un soggiorno o la residenza in un qualsiasi Paese del mondo, come ottenere assistenza, a chi rivolgersi e come richiedere eventuali rimborsi; consultare la Directory pubblica contenente le istituzioni europee coinvolte nell'erogazione dei servizi di sicurezza sociale; consultare direttamente la normativa comunitaria e italiana attualmente vigente, tutto direttamente dal proprio dispositivo mobile, ovunque ci si trovi.

(aise)



GARAVINI (ELETTA PD ESTERO): EDUCARE ALLA CITTADINANZA, AL LAVORO ED ALL'INNOVAZIONE

ROMA\ aise\ - "Uno dei punti di forza dell'economia tedesca - un aspetto che ha consentito alla Germania di superare meglio di altri paesi la grave crisi internazionale degli ultimi anni - è certamente il sistema duale di alternanza scuola lavoro, caratterizzato da uno stretto rapporto tra approccio teorico ed esperienze lavorative pratiche, già a partire dal periodo scolastico. Caratterizzato inoltre da una forte partecipazione aziendale alla formazione duale dei ragazzi, anche attraverso un investimento economico nel sistema duale". Lo ha detto Laura Garavini, deputata Pd eletta in Europa e residente in Germania, introducendo un'iniziativa promossa alla Camera in qualità di Presidente del Gruppo interparlamentare di amicizia italo tedesco: la presentazione del volume "Educare alla cittadinanza, al lavoro ed all'innovazione. Il modello tedesco e proposte per l'Italia", curato dall'Associazione Treille

e dalla Fondazione Rocca.

"Confrontarsi con le esperienze di altri Paesi è qualcosa che arricchisce, offre nuovi spunti e può risultare prezioso nell'individuazione di soluzioni innovative" ha proseguito la parlamentare. "Non è un caso che la presentazione della ricerca, di cui è coautore il collega Giampaolo Galli, avvenga in contemporanea alla trattazione in aula della 'Buona scuola', una riforma che introduce anche in Italia il sistema duale di alternanza scuola lavoro e che si appresta a innovare profondamente il sistema educativo e formativo del Paese".

Concludendo, la deputata ha voluto sottolineare come "diverse riforme, già adottate o in via di definizione, stanno traendo impulso da buone prassi altrui, già storicamente sperimentate, che possono rappresentare un importante contributo

alla discussione su come rendere il nostro Paese più moderno, più efficiente e più giusto".

La presentazione del volume è avvenuta all'interno della rassegna di conferenze promosse dal Gruppo interparlamentare di amicizia italo-tedesco. Presenti i due autori della ricerca, il deputato Giampaolo Galli (PD) ed il Professor Alessandro Cavalli, Accademico dei Lincei. L'incontro, introdotto dal Vice Presidente dell'Unione Interparlamentare, Rocco Buttiglione è stato moderato dal corrispondente economico della Frankfurter Allgemeine Zeitung, Tobias Piller, ed ha visto il partecipato contributo di numerosi ospiti. (aise)



ADDIO A FRANCO ARTIOLI, IL RICORDO DELLA CONSULTA DELL'EMIGRAZIONE EMILIANO-ROMAGNOLA

La Consulta dell'Emigrazione emiliano romagnola piange la scomparsa di Franco Artioli, presidente fino all'anno scorso dell'AERT (Associazione Emilia Romagna del Ticino) e di riferimento della comunità regionale nel Cantone Ticino.

Diamo spazio qui di seguito al comunicato della Consulta dell'Emigrazione emiliano romagnola, in cui si ripercorrono le tappe più importanti della vita del compianto Artioli: "Nato a Mirandola (Modena) nel 1934, Artioli era un imprenditore molto noto a Bellinzona. Lavorava in una carrozzeria nel suo paese, quando fu invitato a trasferirsi in Svizzera con un'offerta di lavoro nello stesso settore. Dalla mattina alla sera si ritrovò pertanto in terra elvetica. Era il 1956 e Franco aveva 22 anni. Passando da una ditta all'altra, diventò caporeparto,

capofficina e infine imprenditore.

Ha fondato l'AERT nel 1991 in un ristorante



emiliano con un gruppo di amici.

L'associazione si è subito distinta per la Festa della Piadina, evento benefico che nel tempo ha riscosso un enorme successo anche tra gli svizzeri, fino a diventare un appuntamento periodico (5 o 6 feste l'anno) capace di sfornare, grazie alle "azdore" del sodalizio, anche 280 piadine in un'ora. In una di queste feste, AERT ha raccolto 5 mila franchi svizzeri (circa 4.200 euro) a favore della popolazione emiliano-

romagnola colpita dal terremoto nel 2012.

La Festa della Piadina, oltre a finanziare l'associazione e a sostenere attività benefiche, ha consentito alla comunità emiliano-romagnola di farsi apprezzare in terra elvetica, dove comunque si è sempre integrata senza mai alcun problema.

Franco Artioli non ha mai voluto, però, prendere la cittadinanza svizzera, rimanendo sino alla fine italiano ed emiliano".

"Per tutti questi suoi meriti e per la sua bontà e gentilezza d'animo", la presidente della Consulta Silvia Bartolini lo ricorda "con affetto a nome di tutti gli emiliano-romagnoli nel mondo".

(nella fotografia: il compianto Franco Artioli)

NISSOLI (PI): CELEBRARE LA LIBERAZIONE SIGNIFICA COLTIVARE LE RADICI DELLA NOSTRA DEMOCRAZIA

(Roma, 16 aprile 2015) - Oggi, Deputati e Senatori, assieme ai reduci della Lotta al Nazifascismo, si sono ritrovati nell' Aula di Montecitorio per celebrare il 70esimo anniversario della Liberazione. Alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, sono intervenuti i Presidenti Laura Boldrini e Pietro Grasso. Inoltre, hanno svolto una relazione Michela Ponzani, storica; Carlo Smuraglia, Presidente dell'Anpi (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia); Marisa Cinciari Rodano, impegnata nella Resistenza romana e prima donna eletta Vicepresidente della Camera; Michele Montàgano, Presidente vicario dell'Associazione Reduci dalla prigionia, dall'internamento e dalla guerra di liberazione. "Un momento di commozione e di alto senso della Patria - ha affermato l'on. FitzGerald Nissoli (nella foto) che era presente alla Cerimonia - che ci ha uniti a coloro

che hanno lottato per la nostra libertà, per consegnarci un'Italia libera e democratica".

"Il 25 aprile - ha dichiarato l'on. Nissoli - ha segnato il riscatto morale ed il risveglio della coscienza civile e nazionale del nostro popolo per approdare, dalla tragedia della guerra, alla bella costituzione italiana dove si manifestato lo spirito di collaborazione reciproca ed il profondo senso dello



Stato gettando le basi della nostra democrazia ed individuando i valori fondamentali che avrebbero ispirato la costruzione del nostro ordinamento".

"Oggi - ha continuato la Deputata eletta all'estero - pensando ai valori e ai diritti di cui possiamo godere grazie al sacrificio di tanti non possiamo non

ricordare la sofferenza di quei popoli che vivono l'esperienza della persecuzione e della sopraffazione, come non possiamo dimenticare la tragedia che un secolo fa si abbattuta sul popolo armeno".

"Abbiamo ascoltato dalle parole di Michele Montàgano il contributo degli ex internati per riaffermare i valori che ci caratterizzano, molti di loro hanno figli e nipoti anche all'estero e devono essere fieri dell'azione e della testimonianza dei loro avi, devono sapere che la Repubblica italiana conferisce loro una onorificenza

(http://www.governo.it/Presidenza/DICA/2_CONCERTAZIONE_AMMINISTRATIVA_MONITORAGGIO/comitato_imi.html) che può essere richiesta anche dai congiunti diretti dell'internato fino ai nipoti, un debito di gratitudine che tutti noi dobbiamo loro".

SCUOLA: ACCOLTO ODG DELL'ON.LE NISSOLI SULLA PROMOZIONE LINGUISTICA DELL'ITALIANO ALL'ESTERO

Nel corso delle votazioni sulla "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", il Governo ha accolto come raccomandazione l'Ordine del Giorno a prima firma FitzGerald Nissoli(PI), teso a far sì che alla riforma della scuola sul territorio nazionale corrisponda anche la riforma della scuola italiana all'estero.

"Sono convinta – ha detto l'on. Nissoli - che dobbiamo approntare una offerta formativa all'estero che si inserisca nei processi di globalizzazione culturale ed economica in maniera efficiente ed efficace, ponendo al centro, anche in termini di rete, le comunità italiane all'estero. Per questa ragione, dopo l'approvazione del mio emendamento che chiede di attuare un coordinamento più effettivo e sinergico tra il MAECI ed il MIUR per la buona riuscita della promozione linguistica all'estero, ho ritenuto

opportuno presentare un ODG, accolto dal Governo, in cui si impegna l'esecutivo a riformare la legge 3 marzo 1971, n. 153, che ha da poco compiuto i suoi 44 anni di vita. Uno strumento datato con il quale non possiamo pretendere di affrontare la domanda di lingua italiana che proviene sia dai connazionali all'estero sia dagli stranieri che amano la lingua di Dante".

Infatti, l'ODG Nissoli impegna il Governo "a valutare la possibilità di avviare una riforma organica della normativa che disciplina l'attività scolastica all'estero anche per quanto concerne la competenza degli enti gestori per le iniziative scolastiche previste dall'articolo 638 del decreto legislativo 297 del 16 aprile 1994, e di arrivare a

definire criteri chiari di abilitazione all'insegnamento dell'italiano all'estero e ad una certificazione unica ed universalmente riconosciuta per quanto concerne la competenza linguistica; a considerare, altresì, l'opportunità di individuare opportune sinergie tra l'insegnamento della lingua italiana all'estero e quello offerto ai migranti, presenti sul territorio nazionale, attraverso le competenze dei docenti di rientro dal servizio all'estero".



ONU: GIRO E VALENSISE APRONO LA CONFERENZA INTERNAZIONALE SULLA RIFORMA DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA

L'Italia sostiene una riforma del Consiglio di Sicurezza dell'ONU per renderlo più rappresentativo, trasparente, efficiente e responsabile. In qualità di "focal point" del gruppo "Uniting for consensus", l'Italia ha promosso una conferenza internazionale sulla riforma del Consiglio, che si è aperta ieri - e proseguirà anche nella giornata odierna - alla Farnesina con gli interventi del sottosegretario Mario Giro e del segretario generale Michele Valensise (fotografie in basso a destra)

L'incontro, al quale partecipano delegazioni di quarantadue Paesi, intende offrire spunti per il negoziato inter-governativo in corso a New York sulla riforma del Consiglio di Sicurezza.

I Paesi del gruppo "Uniting for consensus" intendono favorire il dialogo e il più ampio consenso su un tema di primario rilievo in campo internazionale.

La riunione di Roma coincide con il 60° anniversario dell'adesione dell'Italia alle Nazioni Unite: un lungo periodo in cui il Paese ha svolto un ruolo sempre propositivo, impegnandosi nella tutela dei principi della Carta ONU.

"L'impegno per la riforma del Consiglio di Sicurezza conferma bene la tradizione e la vocazione multilateralista del nostro Paese", ha sottolineato il sottosegretario Giro nel suo indirizzo di saluto, rimarcando al contempo come "dopo l'ultima riforma del 1963, la comunità internazionale

sia ora chiamata a rimodellare un Consiglio di Sicurezza capace di fronteggiare efficacemente le nuove, crescenti sfide internazionali".

"Siamo convinti della necessità di riformare il Consiglio e di aggiornarlo alla realtà odierna", gli ha fatto eco il segretario generale Valensise.

"Per raggiungere questo obiettivo è necessario costruire il consenso tra gli Stati membri e ciò richiede flessibilità da parte di tutti. L'Italia", ha concluso, "è pronta a dare il suo contributo".

(aise)



E' NATO L'ITALICUM: L'ITALIA HA UNA NUOVA LEGGE ELETTORALE

ROMA\ aise\ - Il 5 maggio scorso è stato approvato l'Italicum che ha mantenuto il nome prescelto al Nazareno da Renzi e Berlusconi, ma non le modalità all'epoca previste: l'eliminazione dei partiti in coalizione che non raggiungono il 4,5% dei voti ed un premio di maggioranza del 18% per chi ottiene il 35% di suffragi.

Era necessario avere una nuova legge elettorale, dopo che la Consulta aveva sancito la parziale incostituzionalità del Porcellum a causa delle liste bloccate e dell'attribuzione di un premio di maggioranza eccessivo e calcolato in maniera differente nelle due Camere. Il nuovo testo è valido per la sola Camera dei deputati, dato che si parla anche di togliere al Senato il compito della doppia votazione delle leggi. Riforma per la quale è prevista una doppia deliberazione dai due rami del Parlamento "ad intervallo non minore di tre mesi". Motivo per cui l'Italicum entrerà in vigore il 1° luglio 2016.

La nuova legge elettorale prevede la divisione dell'Italia in 100 collegi, ognuno dei quali eleggerà da 3 a 9 deputati, ad eccezione della Valle d'Aosta e del Trentino-Alto Adige, dove si voterà in 9 collegi. Il totale dei deputati rimane invariato rispetto a quello odierno: 630. La lista che incasserà il 40% dei voti godrà di un premio di maggioranza, voluto per dare al Governo la possibilità di governare con 340 deputati a suo favore e sancire, così, la fine definitiva degli Esecutivi basati sulle coalizioni che spesso si sono sfasciate. Se nessun partito ottiene la percentuale richiesta, si voterà di nuovo per scegliere il vincente tra i primi due preferiti. La soglia di sbarramento è al 3%, il che permette ai piccoli partiti di sopravvivere. Nelle liste elettorali, il primo candidato, scelto dal partito, può presentarsi in 10 collegi, cui seguirà, ad elezioni avvenute, la scelta di quello preferito e, di conseguenza, la vittoria dei secondi arrivati negli

altri. Gli elettori potranno esprimere due preferenze di sesso diverso, per garantire il 50% delle quote rose, pena la nullità della seconda. Ciò ha suscitato molte critiche, in nome della "sovranità popolare" sancita dalla Costituzione. Critica cui aggiunge la contrarietà al premio di maggioranza, ritenuto "sproporzionato", addirittura valutato come un "attentato alla democrazia", in quanto elimina i piccoli partiti. Che, tuttavia, spesso hanno influito negativamente sull'Esecutivo. Qualcuno ritiene, perciò, che la nuova legge potrebbe essere ritenuta dalla Consulta "anticostituzionale", perché il previsto "bipartitismo totale e assoluto è in contrasto con la Costituzione".



POLITICA E ISTITUZIONI

Sta di fatto che, alla presentazione in Parlamento del nuovo testo, molti parlamentari hanno minacciato di votare contro. Motivo che ha spinto Renzi a porre la fiducia, convinto che sia "il momento di vedere se si fa sul serio o no", altrimenti "tutti a casa", di fatto, però, esautorando il Parlamento dal suo ruolo di legislatore su un tema chiave per la tenuta democratica come quello della legge elettorale. Non a caso nella storia patria sono solo due quelle precedentemente votate a colpi di voti di fiducia imposta dall'Esecutivo, quella del 1923 voluta da Mussolini, l'altra, cosiddetta "truffa" imposta, nel 1953, dal Governo De Gasperi. Decisione che ha spinto molti del Pd a scrivere al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, il quale non ha reagito. Ma che ha sortito l'effetto dell'approvazione, benché ottenuta senza l'appoggio dell'intera maggioranza governativa e delle opposizioni, compatte nel denunciare lo strappo del Premier e ad uscire, per protesta, dall'Aula.

Così l'Italicum diventa legge, avendo ottenuto, nella votazione finale, 334

sì, contro i 61 no ed i 4 astenuti. Certo, offre agli avversari un'arma per contestarne la legittimità, magari chiedendo alla Corte Costituzionale di dichiararla incostituzionale. Sentenza

premio di maggioranza sancisce la fine definitiva di quelli basati sulle coalizioni che spesso si dissolvono. Sarà la lista vincente a governare da sola, anche se in essa confluiscono più partiti.



che probabilmente non ci sarà, a giudicare dal fatto che il Capo di Stato la ha controfirmata, non ravvisando una manifesta incostituzionalità nel testo. Il rischio più grave è di avere un Governo forte ed un'opposizione debole, ridotta ad una congrega di individui politicamente impotenti.

La nuova legge elettorale - che, tra l'altro, piace poco anche agli Italiani -, non sarà perfetta, però, raggiunge l'obiettivo che Renzi si era prefissato, cioè dare stabilità ai Governi, in quanto il

Garantisce, comunque, una maggiore solidità, dato che ha un solo leader, un solo programma, un solo simbolo e un solo gruppo parlamentare.

Nel complesso, una legge elettorale con alcuni limiti e difetti; ma che rappresenta sicuramente un passo avanti rispetto al Porcellum che, negli ultimi dieci anni, ha garantito solo ingovernabilità.

(egidio todeschini\aise)

NASCE DESTINAZIONE SUD: IL MARCHIO TURISTICO DEL MEZZOGIORNO

Nasce Destinazione Sud: il marchio turistico del Mezzogiorno che si mette in rete per competere nei mercati internazionali. L'innovativa offerta turistica è stata presentata alla Bit di Milano, alla presenza dei rappresentanti degli enti locali e delle associazioni del sistema Confindustria. Il nuovo marchio turistico del Sud Italia nasce da Rete Destinazione Sud, il primo network di imprese accomunate dall'obiettivo di ripristinare i valori della storia e della natura, che consacrano il Sud Italia come terra privilegiata per il business del turismo. Per la prima volta vengono presentati contestualmente pacchetti turistici, tutti caratterizzati

dall'offerta di luoghi e situazioni uniche per bellezza, originalità, mitezza del clima, ma - ed è qui la svolta rispetto al passato - concepiti per consentire al fruitore un'esperienza assolutamente confortevole e impareggiabile. "Mancava un prodotto turistico che proponesse con una strategia unica le ricchezze del territorio, innovando e al contempo riducendo i costi grazie all'assenza di intermediazione". Michelangelo Lurgi, presidente di Rete Destinazione Sud, sottolinea l'impegno di decine e decine di operatori e di imprenditori di riferimento delle regioni

Campania, Basilicata, Puglia e Calabria per potenziare la competitività del sistema turistico meridionale sviluppando azioni comuni di promozione e commercializzazione tradizionale e on line, valorizzando i punti di forza di un'offerta che alle risorse della natura unisce quelle artistiche, culturali ed enogastronomiche. "Siamo in grado di attirare visitatori provenienti dai nuovi mercati delle potenze industriali emergenti così come da quelli consolidati. Destinazione Sud assicurerà la definitiva destagionalizzazione del turismo meridionale".

(segue prossima pagina)



ECONOMIA

(segue dalla pagina precedente)

Destinazione Sud nasce dagli sviluppi del progetto pilota "I Turismi", promosso nel 2007 da Fondirigenti, Federturismo Confindustria e una serie di associazioni meridionali del sistema Confindustria, che ha formato gli operatori meridionali oggi impegnati nell'attivazione della Rete. Amministratori pubblici, dipendenti e funzionari Confindustria sono stati coinvolti in circa 12.500 ore di formazione fra assistenza tecnica, formazione a distanza e sperimentazione on the job con il supporto di docenti ed esperti turistici come Josep Ejarque, attuale direttore di Explora, l'azienda speciale per il turismo per EXPO 2015, la docente alla Luiss e Sapienza Fabiola Sfodera, Roberto Mollica di Kpmg e il docente all'Università di Siena Stefano Soglia. "Rete Destinazione Sud", continua Lurgi, "ha tra i soci fondatori quasi tutti i presidenti o vicepresidenti di Confindustria Turismo delle varie territoriali del Sud e alcuni presidenti di importanti consorzi di albergatori, nonché il presidente della rete Green Road. In questo

modo", spiega, "intendiamo operare in modo sinergico e condiviso proponendoci come un'unica entità sui mercati internazionali per l'affermazione del Prodotto Turistico Sud Italia, nella consapevolezza che la crescita dipende soprattutto da una proficua integrazione tra soggetti pubblici e privati. Ed è per questo che siamo orgogliosi che il progetto ha acquisito parere favorevole e di congruità da tutte le Regioni del Sud Italia rispetto alle linee programmatiche adottate". "L'obiettivo primario di Rete Destinazione Sud", conclude Lurgi, "è di far conoscere il Prodotto, la Destinazione, gli Operatori e facilitare l'acquisto e la fruizione del bene turismo promuovendo un marchio che identifichi il territorio meridionale nel circuito delle fiere, presso gli altri operatori, le agenzie di viaggi e turismo, i media, gli opinion leader, i blogger e i social network, il mercato finale. Il prodotto turistico offerto è Innovativo

perché propone itinerari e pacchetti di tipo esperienziale e tematici certificati dalla Rete, destagionalizzante perché è fruibile per tutto l'anno, integrabile, perché è possibile con un solo interlocutore prenotare soggiorno in hotel, trasferimenti, fruizione di itinerari, accesso a musei, biglietti per eventi e spettacoli e ristorazione multiregionale perché consente al turista di pianificare la vacanza in due o più regioni del Sud Italia".

Rete Destinazione Sud utilizzerà un portale web multilingue, che consentirà la prenotazione on line dei prodotti turistici, delle strutture ricettive e dei servizi aggiuntivi, con emissione in tempo reale di documenti di viaggio e voucher, biglietti aerei, biglietti ferroviari, con possibilità di acquisto on line. (aise)

**Rete/
Destinazione,
Sud**

RAI INTERNATIONAL, SEMBRA IERI MA E' IN CANADA DA ORMAI 10 ANNI

Dieci anni fa Rai International sbarcava in Canada

L'Authority canadese con questa decisione apriva di fatto il mercato locale alle televisioni satellitari e

quindi apriva il Canada al mondo intero.

A divulgarne la notizia ci pensarono lo stesso Ministro del Patrimonio canadese di allora, l'On. Liza Frulla, e l'On. Denis

Coderre che organizzarono una conferenza stampa, con la partecipazione di tutti i parlamentari federali di Montreal, presso un'importante sala da ricevimenti nell'Est della città, per annunciare insieme l'importante notizia davanti ad oltre ottocento persone: che la CRTC aveva finalmente concesso la licenza a Rai International di trasmettere in Canada. La reazione fu un boato di gioia seguito da interminabili applausi.

Dopo cinque anni di battaglie sostenute a tutti i livelli, sia in Italia che in Canada,

Rai International sbarcava finalmente in territorio canadese. Fu una vittoria della comunità italiana! Una comunità fino ad allora divisa e disorientata e che, forse per la prima volta, si è ritrovata unita, attraverso tutto il Canada, nel fare fronte comune verso le potenti lobbies che di fatto impedivano l'ingresso in Canada a Rai International.

Per la prima volta nella storia della comunità italiana in Canada: i Comites, il CGIE, il Congresso e tutti i maggiori sodalizi si sono ritrovati insieme a chiedere a gran voce al governo canadese e alla CRTC la fine di quella sembrava essere una vera discriminazione nei confronti della comunità italiana e il riconoscimento del diritto agli italiani di ricevere la televisione del loro Paese d'origine, la Rai, come già avveniva per altre comunità culturali ed altre emittenti di rispettivi paesi come la Francia, la Germania, la Polonia ed altri.



CULTURA

Cessò in questo modo per molti italiani in Canada, in particolare per inostri anziani, una vita di solitudine. Molti dei nostri anziani infatti hanno ancora oggi poca familiarità con il francese e l'inglese e trovano nella Rai, che trasmette 24/24 in italiano e direttamente dall'Italia, quel conforto culturale che gli era stato fino ad allora negato.

Una vittoria raggiunta essenzialmente grazie ad uno sforzo collettivo, coordinato in Italia dall'allora Direttore di Rai International Massimo Magliaro, mentre in Canada dal corrispondente Rai Cristiano de Florentiis, dai Comites, dai Consiglieri

del CGIE, Giovanni Rapanà, Carlo Consiglio, Alberto Di Giovanni, Domenico Marozzi, Rocco Di Trolio, dai Comites guidati rispettivamente dai loro presidenti: Giovanna Giordano – Montreal, Gino Cucchi – Toronto, Alberto Leone – Vancouver, Marco Pagano – Ottawa, Luciana De Santis – Edmonton.

L'unità di tutta la comunità italiana è stata garantita dalla presenza e il sostegno di Nino Colavecchio allora presidente del Congresso Nazionale degli Italo-canadesi.

A distanza di dieci anni voglio sottolineare lo straordinario supporto dell'allora Console

Generale d'Italia a Montreal, oggi Ambasciatore d'Italia in Canada, S.E. Gian Lorenzo Cornado, che è stato e continua ad essere a fianco della comunità italiana del Canada e rappresenta il nostro punto di riferimento.

Oggi possiamo affermare, con giustificata soddisfazione, che circa il 90% delle famiglie italiane del Canada è abbonato a Rai Italia che ha, di fatto, cambiato in meglio la storia della comunità italiana e rafforzato l'immagine dell'Italia in Canada.

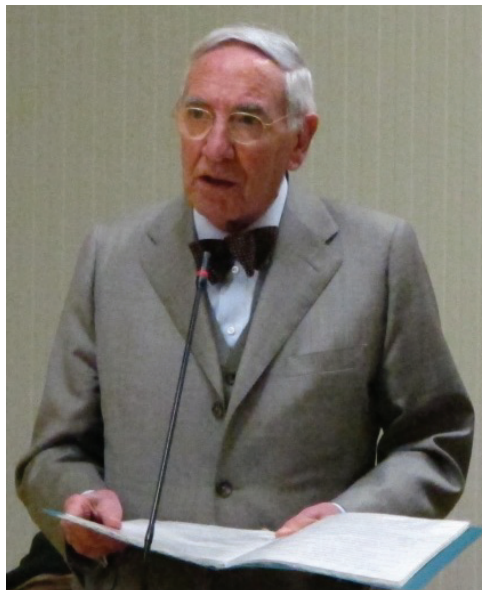
*Giovanni Rapanà
consigliere CGIE*



L'AQUILA TORNI AL SENTIMENTO CIVILE CHE LA CONDUSSE IN ITALIA ED IN EUROPA

L'AQUILA - A sei anni dalla catastrofe del terremoto, si respira una strana aria di amoroso interesse per la città, che tuttavia appare avvolta in una sorta di inafferrabile senso della perdita "anima aquilana". Inafferrabile senso che sembra aleggiare entro il Palazzetto dei Nobili di piazza Santa Margherita, dove gli eredi diretti ed indiretti hanno riunito le opere pittoriche e documentali dei componenti del Gruppo Artisti Aquilani che, a partire da qualche tempo prima dalla liberazione dal nazifascismo, intuì il profondo anelito della totalità della comunità civile di "uscire" - come avvenne - dalle ceneri della guerra. I loro nomi: Cavalieri, Cencioni, Centi, Nardis, Mancini, Muzi, Iorio, Santoro, forse non dicono molto all'attuale generazione, perché non se ne conosce appieno il coinvolgimento culturale che riuscirono a suscitare in ogni aquilano sì, con le opere pittoriche, ma soprattutto con la realizzazione di strutture di cui ancora oggi - terremoto permettendo - la città fruisce. Il Castello cinquecentesco - per fare un esempio - sarebbe rimasto carcere, se non vi fossero state le idee e le

azioni (a qualunque livello, anche politico) di tanti uomini di cultura, e in particolare del sovrintendente Chierici e di Pio Iorio, che convinsero l'allora Ministro di grazia e giustizia, Palmiro Togliatti, a dare alla città il suo centro culturale a cominciare dal Museo Nazionale d'Abruzzo. Così Nino Carloni, con il corale apporto degli amministratori del tempo e dei tantissimi "amanti dei quattro sassi dell'Aquila", per dirla con Mario Lolli, riuscì a creare la "città della musica" che poi nel mondo venne indicata come la "Salisburgo d'Italia". E ancora. Da quel Gruppo di artisti e di uomini di cultura si giunse al Teatro Stabile di Peppino



REGIONE ABRUZZO



Giampaola, Luciano Fabiani ed Errico Centofanti, che girò l'Italia e fuori. Tutte cose, anche spirituali, per la penetrante presenza della Chiesa di Carlo Confalonieri, che non furono mai avulse dalla crescita economica-industriale della città (dalla Società Marconi, all'Italtel, alla Hoescht, fino alla Reiss Romoli ed oltre), il cui sviluppo, negli anni '90 del secolo scorso, venne "congelato" via via con lo smantellamento del polo elettronico ed il deconsolidamento di tutte le strutture più significative.

*segue nella prox. pagina
(nella foto a fianco,
l'autore, Amedeo Esposito)*

REGIONE ABRUZZO

Dunque, un decadimento della città, reso ancora più profondo dal sisma del 2009, immediatamente dopo il quale, per essere un avvenimento di eccezionale drammaticità, avrebbe dovuto colpire fortemente l'opinione pubblica, perché si ridestasse, come accadde nel dopoguerra, il sopito senso di appartenenza alla

città, nella versione più diretta della cittadinanza. Non è stato così!

La dolorosa diaspora imposta (e accettata da molti con qualche compiacimento, anche per la loro insospettata resilienza) ha distrutto il sentimento civile che unisce le persone. per cui la città è nota nel mondo, oggi più di ieri, per il grave danno subito, ma non per la

“passata cittadinanza” che ormai è bisognosa d'essere riattivato per guardare al futuro dei giovani, quelli rimasti, non già dei “deportati” nelle varie città della riviera o chissà dove. Di qui la rievocazione del passato aquilano del Palazzetto dei Nobili, che ha colpevolmente escluso totalmente la parte cattolica, per evitare, come si ripromettono i proponenti, risposte frettolose e consolatorie, poiché la città è di fronte all'emersione chiara della necessità di ritrovare e ritrovarsi nell'antica “anima aquilana” da dare alle giovani generazioni.

Amedeo Esposito

(sotto ed a fianco due immagini di L'Aquila)



RICONOSCIMENTO EUROPEO PER LA PATATA ROSSA DI COLFIORITO: E' MARCHIO IGP

*(di Emanuela De Pinto,
www.saperefood.it)*

Un'altra eccellenza dell'Umbria conquista l'Europa. Ecco la sua carta d'identità, e come cucinarla per valorizzarne le caratteristiche

La Patata Rossa di Colfiorito diventa Igp.

Nei giorni scorsi è stata ufficialmente iscritta nel Registro europeo delle Denominazioni di origine protette e delle Indicazioni geografiche protette.

Un riconoscimento importante che arriva poco prima dell'apertura della grande Esposizione Universale di Milano, e che punta così i riflettori su un territorio di straordinaria bellezza, l'altopiano di Colfiorito, che incontra però molte difficoltà proprio per le sue caratteristiche ambientali. Conosciamo un po' meglio questa eccellenza umbra. I suoi tratti distintivi: forma ovale e allungata, buccia sottile e ruvida, colore rosso opaco, polpa croccante di un giallo paglierino. Secondo il Disciplinare di produzione, la coltivazione della Patata Rossa di Colfiorito

Igp è consentita ad una altitudine uguale o maggiore ai 470 metri s.l.m.

La zona ricade nell'area montana dell'Appennino umbro-marchigiano, tra l'area est della provincia di Perugia e l'area ovest della provincia di Macerata. L'areale riguarda, parzialmente, i seguenti comuni umbri: Foligno, Nocera Umbra, Valtopina, Sellano e i seguenti comuni marchigiani: Serravalle di Chienti, Muccia, Pieve Torina, Sefro, Visso e Montecavallo.

Si tratta di terreni silicei con presenza di scheletro, leggermente acidi, leggeri, sciolti, permeabili, profondi.



Regione Umbria

Sono proprio le condizioni del suolo che contribuiscono in modo determinante a definirne l'accrescimento, la conformazione, nonché le caratteristiche chimiche ed organolettiche, ed infine la qualità, che fanno della Patata Rossa di Colfiorito Igp un prodotto agricolo riconoscibile.

(segue nella prossima pagina)



REGIONE UMBRIA

Una reputazione che affonda le sue origini negli altopiani di Colfiorito alla fine della seconda metà del XVIII secolo, quando venne introdotta, secondo i più accreditati studi storici, dal passaggio nello Stato Pontificio delle truppe Imperiali e successivamente durante l'occupazione francese nel periodo napoleonico.

La Patata Rossa di Colfiorito appartiene alla varietà olandese Désiré, ed è riuscita ad ambientarsi perfettamente nel montuoso Altopiano di Colfiorito perché predilige le zone piovose, i terreni sabbiosi e le temperature basse; ha inoltre un'ottima resistenza ai parassiti e alle malattie. Viene coltivata in quantitativi modesti ed è spesso difficile da reperire al di fuori della zona di produzione: una buona occasione per assaggiarla è l'annuale sagra della patata che si svolge in agosto a Colfiorito. Perché tutte le sue caratteristiche si possano mantenere intatte, va conservata a basse temperature e lontano dalla luce.

Le caratteristiche inequivocabilmente riconosciute sono la compattezza e la tenuta alla cottura, qualità indispensabili e ricercate per la preparazione di determinati piatti che

necessitano di frittura o di elevate temperature di cottura. Disciplinare a parte, abbiamo chiesto caratteristiche e modi di preparazione della Patata Rossa di Colfiorito Igp allo chef umbro, Michele Pidone, titolare del nuovo ristorante "Lampone" di Spoleto, che nonostante la giovane età vanta un'importante esperienza in alcuni dei migliori ristoranti umbri e all'estero.

"Credo che la Patata Rossa di Colfiorito Igp sia indicata per alcune pietanze in particolare, dal momento che contiene meno acqua della classica patata bianca. Io preferisco utilizzarla nei primi piatti, come le paste ripiene, oppure per una schiacciata con uova, parmigiano e un po' di timo. Ricetta semplice, ma molto saporita".

Per chi preferisce qualcosa di più sfizioso, lo chef Michele Pidone ci propone due ricette particolari.

La prima sono gli gnocchi ripieni di caprino ed erba cipollina. Per l'impasto: un chilo di patate lessate e schiacciate, 300 grammi di farina e un uovo. Si stende l'impasto come una sfoglia e si farcisce con del formaggio caprino e dell'erba cipollina fresca, tritata. Per i palati che prediligono gusti più



Regione Umbria

decisi, l'alternativa sono gli gnocchi ripieni di rigaglie di pollo, serpillio, rosmarino, aglio e pomodorino.

Le interiora di pollo e le spezie si tagliano al coltello, poi si fanno rosolare in padella, una volta cotte si lasciano raffreddare prima di farcire la sfoglia.

Lo gnocco viene poi fritto e infine adagiato su una crema di zabaione al Trebbiano.

Per quest'ultima, cuocere a bagnomaria i tuorli d'uovo insieme al vino, facendo attenzione a non superare mai gli ottanta gradi.

"Sicuramente – conclude lo chef Pidone – omaggeremo questa eccellenza umbra anche nel nostro ristorante Lampone di Spoleto, proponendo una patata farcita con scamorza, salsa di parmigiano e tartufo, rivestita di pasta sfoglia. Specificando nel menù che si sta degustando l'originale Patata Rossa di Colfiorito Igp".

SUCCESSO PER L'UNIVERSITA' BOCCONI DI MILANO: E' LA SETTIMA NEL MONDO PER BUSINESS E MANAGEMENT

Nuovo ranking e nuovo importante riconoscimento per la Bocconi che nella classifica di QS dedicata ai migliori atenei al mondo nell'area di business e management (QS World University Rankings è una classifica mondiale sulle università pubblicata ogni anno da Quacquarelli Symonds), disciplina introdotta nel ranking quest'anno, si posiziona al 7° posto nel mondo e al 3° in Europa.

Il QS World University Rankings by Subject 2015 vede la Bocconi collocarsi poi 17a al mondo (+3 posizioni), e 5a in Europa, nella classifica per economia ed econometria e 28a al mondo (+3 posizioni), e 7a in Europa, in quella per finanza e accounting.

Il ranking elaborato da QS, il network internazionale dedicato alla formazione e alle professioni, comprende 36 classifiche divise per singole materie. Complessivamente sono state valutate circa 3.450 università di cui 971 sono poi entrate nelle classifiche. Il ranking viene costruito valutando

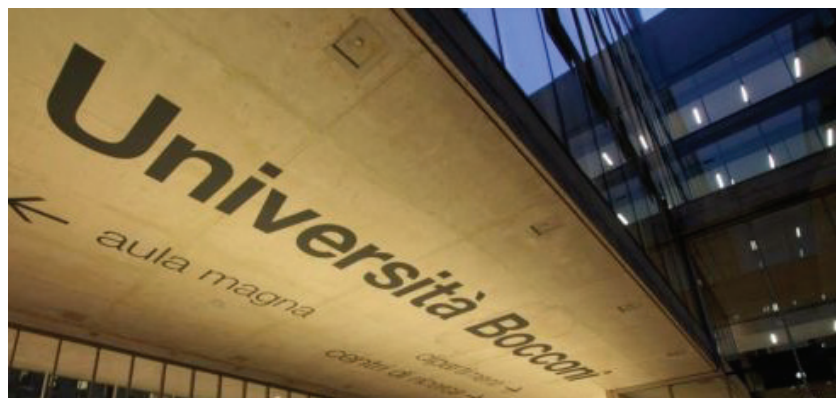


motivo
d i

Regione Lombardia

quattro parametri: la reputazione accademica basata sull'opinione dei professori, la reputazione tra le aziende (basata sull'opinione dei recruiter), le citazioni per paper e l'H-Index, che quantifica la prolificità e l'impatto delle pubblicazioni scientifiche. "Debuttare così positivamente nella nuova classifica dedicata a business e management e confermarsi nelle altre due, guadagnando tre posizioni in entrambe, è

grande soddisfazione", spiega Stefano Caselli, prorettore p e r l'internazionalizzazione della Bocconi. "La comunità scientifica internazionale dimostra di apprezzare sia la nostra attività didattica che quella di ricerca. E allo stesso modo i recruiter riconoscono la qualità dei nostri laureati. Questo risultato ci colloca così nella top 10 delle università europee".



BUONE PRASSI DI ACCOGLIENZA: L'INTEGRAZIONE IN CALABRIA

CATANZARO\ aise\ -

"La Calabria, terra di emigrazione ma anche di approdo e di accoglienza per eccellenza, ha necessità, più di altre regioni, di accendere i riflettori su una problematica importante, che è quella dell'accoglienza e dell'integrazione di quanti, disperati e perseguitati, sono costretti a fuggire dai loro Paesi per trovare una speranza, un rifugio ed un futuro altrove".

Lo ha detto il Presidente della Regione Calabria Mario Oliverio, intervenendo al convegno sul tema "Accoglienza, buone prassi, integrazione", svolto nei

giorni scorsi a Sant'Agata d'Esaro.

"Rispetto ad un fenomeno che coinvolge migliaia di uomini e donne, molti dei quali perdono la vita in mare nel tentativo di ricostruirsi un futuro - ha proseguito Oliverio - non possiamo girare la testa e assumere atteggiamenti populistici, ma dobbiamo incalzare l'Europa a costruire un adeguato sistema di accoglienza e a stabilire relazioni sempre più intense con le aree di provenienza di questi disperati, la cui condizione è spesso frutto di miseria, sofferenza e squilibri.

Bisogna concepire l'accoglienza, insomma, non come una offerta temporanea di ricovero, ma come un sistema di



integrazione e di permanenza civile.

Fare questo è possibile se c'è una corrispondenza da parte dell'Europa e del Paese.

Gli enti locali e la Regione, da soli, non ce la possono fare".

(prosegue nella pagina successiva)



REGIONE CALABRIA

(prosegue dalla pagina precedente)

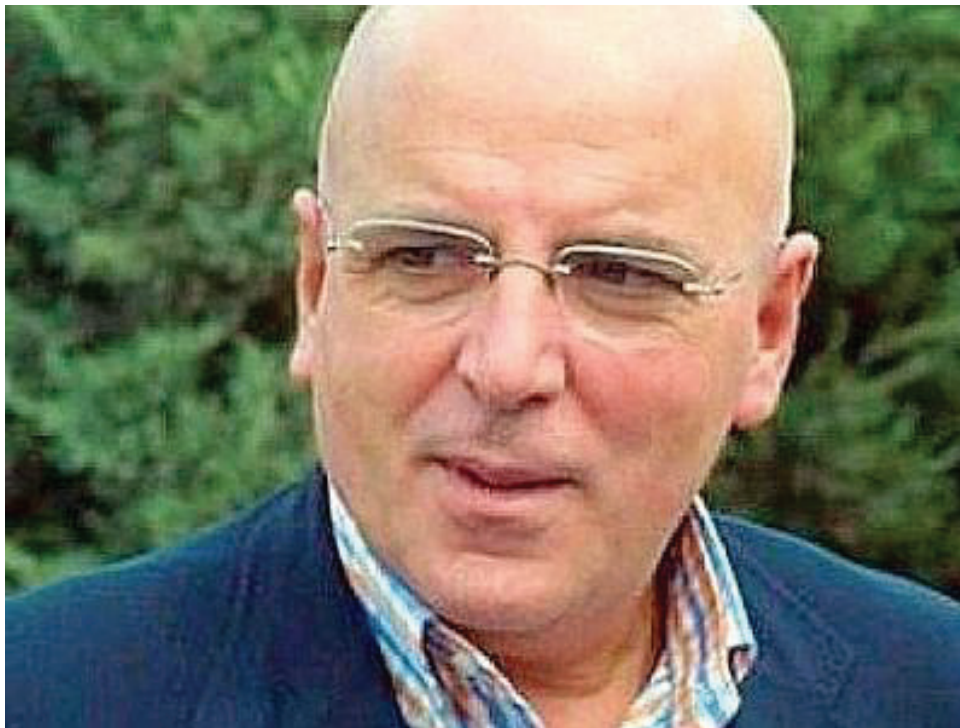
"Né – ha aggiunto - si può pensare di continuare a costruire recinti dentro cui ammassare, come animali, migliaia di persone. Il sistema di accoglienza – ha aggiunto il presidente della Regione- deve essere adeguatamente sostenuto ed articolato sul territorio. In tal senso ci sono già alcune esperienze positive a cui guardare messe in piedi soprattutto dalla Chiesa, a cui va il nostro ringraziamento che, anche in questo campo, svolge una funzione di supplenza dello Stato. Bisogna smetterla di gridare strumentalmente “al lupo, al lupo” ed utilizzare il

bisogno drammatico di questi esseri umani, facendo finta di non capire che questo atteggiamento lascia spesso questi disperati nelle mani della criminalità organizzata che prima ne organizza gli sbarchi e poi ne utilizza i bisogni, sfruttandoli e trattandoli come bestie. L'operazione di accoglienza, quindi, non deve e non può essere solo di carattere umanitario e di imprescindibile rispetto dei diritti umani, ma è anche interesse di sicurezza sociale e di creazione di un clima di convivenza e di coesione civile".
"Auspicio – ha concluso il presidente della Regione - che la Commissione Parlamentare d'inchiesta



sul sistema d'accoglienza e identificazione presieduta da Gennaro Migliore, che ringrazio per aver preso parte a questo incontro, possa al più presto rimuovere situazioni umanamente non più tollerabili e che, soprattutto in Europa, possa aprirsi una nuova stagione di attenzione, di civiltà e di rispetto umano e civile verso una problematica che, se non governata adeguatamente, rischia di esplodere e di ritorcersi contro il nostro Paese e la stessa Comunità Europea".

(fonte Aise)



SICILIA MONDO AL 38° GALA ANNUALE DELLA FIAO A BROOKLYN

CATANIA\ aise - Sicilia Mondo ha partecipato nei saloni di El Caribe Country Club di Brooklyn alle celebrazioni del 38° Annual Gala della FIAO (Federation of Italian-American Organizations of Brooklyn), alla presenza di oltre 500 invitati.

La FIAO è una Federazione autonoma di Associazioni, nata nel 1975 con lo scopo di promuovere ed assistere la multi-culturalità delle comunità. È una organizzazione di servizi e di promozione socio-culturale che privilegia il mondo dei giovani, la loro partecipazione formativa ed educativa alla vita attraverso doposcuola, scuole serali, borse di studio, corsi di lingua e cultura italiana, scambi culturali con l'Italia, tra le famiglie, spettacoli teatrali e sport. Alla FIAO aderiscono 35 Associazioni di cui 12 siciliane aderenti.

Il Gala ha previsto gli inni nazionali ed un ricco programma di bande, spettacoli musicali, sfilate in costumi regionali, saggi ginnici e coreografici di giovani. L'evento si è chiuso con un solenne cenone e danze fino a notte.

Al centro della ricca celebrazione del Gala relazioni, interventi e premiazioni.

Jack Spatola, l'uomo che ha costruito la FIAO, è nato a Paceco, Provincia di Trapani, attuale Chairman della F.I.A.O., Preside della Scuola



Pubblica 172 di Brooklyn e docente universitario presso la Columbia University.

(segue nella prossima pagina)



REGIONE SICILIA

(prosegue dalla pagina precedente)

Nella sua relazione, dopo avere ringraziato gli invitati e letto il tradizionale messaggio di Sicilia Mondo, ha annunciato l'apertura, per il prossimo autunno, de "Il Centro", l'edificio sociale di 5 piani, definendolo "un sogno che diventa realtà". "Abbiamo lavorato tanto per costruirlo, - ha sottolineato Jack Spatola (nella foto), - ci siamo riusciti perché abbiamo conquistato la fiducia delle Istituzioni e dei tantissimi sostenitori. Non è stato facile raccogliere i 20 milioni di dollari per la costruzione de "Il Centro". Siamo orgogliosi nel vedere moltiplicare le nostre iniziative e un gran numero di giovani sempre più numerosi che educiamo alla vita. Grazie al lavoro prezioso del Direttore Nancy Sottile ed al team straordinario della segreteria e dei collaboratori. Ma grazie soprattutto al Direttivo ed ai Presidenti delle Associazioni aderenti alla F.I.A.O.". È stata poi la volta del Presidente FIAO Carlo

Scissura, Presidente e CEO della Camera di Commercio di Brooklyn, con la sua relazione sull'economia.

La relazione tecnico-amministrativa è stata letta dal Direttore Nancy Sottile.

Nel corso della lunga manifestazione, sono stati solennemente premiati la famiglia Fodera per le loro opere filantropiche ed umanitarie, Tony e Gina Argento, fratello e sorella, per la loro leadership nel campo dello sviluppo economico e Dominick Sarta per il suo servizio comunitario. Sono state, altresì, assegnate 8 borse di studio a studenti meritevoli, pronti ad



immettersi sulla via degli studi universitari. Hanno fatto da cornice una folta presenza di esponenti politici,



amministratori e rappresentanti socio economici della Contea di Brooklyn, tra cui il Senatore Federale Chuck Schumer, il Membro del Congresso Federale Jerrold Nadler, il Senatore Statale Martin Golden, il Membro dell'Assemblea Statale Bill Colton, il Controllore Comunale Scott Stringer, il Presidente della Contea di Brooklyn Eric L. Adams, i membri del Consiglio Comunale Mark Treyger, Vincent Gentile e David Greenfield, la Vice Console Isabella Periotto, il Presidente del partito democratico della Contea di Brooklyn Frank Seddio, il Giudice Robert Miller e l'Ispettore della Polizia Chuck Scholl. (segue prossima pagina)

REGIONE SICILIA

(prosegue dalla pagina precedente)

"Il Centro" è una modernissima struttura di 5 piani, attrezzata per l'organizzazione di servizi sociali, culturali, accademici e sportivi. Ospiterà gli uffici della Federazione. Dispone di sale per congressi e ricevimenti, aule per l'insegnamento delle diverse discipline e scambi tra giovani, un centro anziani, un centro benessere, piscina, palestra, campo da bocce con ampio terrazzo all'aperto. Sarà dotato di attrezzature tra le più avanzate.

La FIAO e Sicilia Mondo sono legate da un lungo rapporto di collaborazione, di iniziative comuni, di scambi culturali e di turismo sociale iniziato nel 1992 e mai interrotto ad oggi.

Tra le più significative manifestazioni in America Sicilia Mondo ricorda: "1994: XVII Annual Gala, conferito al Presidente di Sicilia Mondo Azzia il premio Uomo dell'Anno "Christopher Columbus Award"; 1994: al JFK Hilton di New York il Convegno continentale di 200 giovani sul tema "Il valore permanente delle radici"; 1996: XIX Annual Gala Brooklyn, ospite Sicilia Mondo; 1997: XX

Annual Gala Brooklyn, ospite Sicilia Mondo; 1998: XXI Annual Gala Brooklyn, ospite Sicilia Mondo; 2000: Assemblea Generale della FIAO, ospite Sicilia Mondo e partecipazione al Convegno dei Latini nel Mondo sul tema "Globalizzazione e Umanesimo Latino"; 2003: Manifestazione F.I.A.O. con la partecipazione di Sicilia Mondo; 2007: la F.I.A.O. festeggia e consegna un premio a Sicilia Mondo per i 40 anni di attività. 2009: partecipazione al Columbus Day di Brooklyn organizzato dalla F.I.A.O. con incontri continentali.

Sicilia Mondo ricorda tra l'altro "il forte sostegno alle iniziative di Sicilia Mondo sullo Stretto di Messina, sulla cittadinanza, sulla emergente mobilità dei giovani, sulle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia, sulla necessità di una politica del Governo per gli italiani all'estero e sulla protesta al Presidente Crocetta per la cancellazione dei siciliani dalla Finanziaria della Regione".

E tra le manifestazioni in Sicilia "la F.I.A.O. con i siciliani delle Associazioni aderenti è stata ospite di Sicilia Mondo nelle Settimane di Turismo Sociale e manifestazioni



vari nel 1993, 1994, 1996, 2001, 2002, 2006, anche in concorso con corregionali provenienti da altri continenti; nel 1994 Jack Spatola è stato nominato Consultore regionale; nel 1997 è stato ospite, con delegazione siciliana, al Convegno per il 30° Anniversario di Sicilia Mondo; nel 2001 è stato cittadino onorario di Militello Val di Catania; nel 2006 a Palermo è stato premiato alla I Edizione del Premio Internazionale "Siciliani nel Mondo, ambasciatori di cultura" organizzato dall'Assessorato Regionale del Lavoro e della Emigrazione; nel 2008 è stato ospite, con delegazione F.I.A.O., al Convegno per il 40° Anniversario di Sicilia Mondo e nel 2009 è stato insignito del Premio regionale Ippogrifo d'Oro-Top Sprint".

FRIULI, IL TURISMO DEI GRANDI YACHT

TRIESTE\ aise\ - Trieste punta ad attrarre i grandi yacht presenti nell'Adriatico Orientale per offrire ormeggi invernali e servizi di manutenzione. È questo l'obiettivo dell'Accordo sottoscritto a Trieste, nella sede della Regione Friuli Venezia Giulia, al cospetto della presidente Debora Serracchiani, fra due consorzi di imprese triestine (Trieste Yacht Berths e Trieste Refitting System) e Kotor Mar (Porto di Cattaro), per promuovere la Destinazione Trieste fra i proprietari dei circa 1.700 grandi yacht che toccano ogni anno il Porto del Montenegro.

La Regione Friuli Venezia Giulia ha svolto un ruolo determinante nel favorire l'Accordo, che nasce nell'ambito della cooperazione internazionale da tempo avviata con il Montenegro, facendo riferimento alla vivace Comunità italiana locale e all'attiva presenza dell'Università Popolare di Trieste, che sta fra l'altro svolgendo proprio a Cattaro un corso sulla logistica per una ventina



**REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA**

di giovani nostri connazionali. "Questo Accordo - ha commentato Serracchiani - conferma il ruolo della Regione e di istituzioni come la Comunità italiana e l'Università Popolare, nell'attività di accompagnamento delle imprese del Friuli Venezia Giulia alla ricerca di ampliare i propri orizzonti internazionali".

"L'intesa con il Porto di Cattaro - ha aggiunto la presidente - rappresenta un'ottima possibilità per attrarre in Friuli Venezia Giulia un turismo di qualità, puntando a intercettare e a far

transitare per Trieste il movimento dei grandi yacht che toccano il Montenegro. Si valorizzano così i nostri servizi portuali e si creano potenzialmente nuovi posti di lavoro".

Accanto ai rappresentanti dei due consorzi di imprese di Trieste, Roberto Sponza e Marino Quaiat, e al presidente dell'Università Popolare di Trieste Fabrizio Somma, alla firma dell'Intesa era presente anche il direttore di Kotor Mar Davor Rajevic che ha sottolineato l'importanza di creare un marchio dell'Adriatico.



IL TEATRO ROMANO DI AOSTA ALLA RASSEGNA DEL CINEMA ARCHEOLOGICO DI NIS

BELGRADO\ aise\ - Nell'ambito della manifestazione "I musei della Serbia, dieci giorni dalle 10 alle 10", organizzata dai musei nazionali serbi e articolata in una serie di mostre, conferenze e rassegne cinematografiche, iniziate il 9 maggio, in occasione della Festa dell'Europa, il Museo Nazionale di Niš ha organizzato una rassegna di documentari archeologici, scelti fra i più significativi presentati alla recente Rassegna del Cinema Archeologico di Belgrado.

L'Istituto Italiano di Cultura in Belgrado, in collaborazione con l'Assessorato all'Istruzione e alla Cultura-Archivi del Dipartimento della Soprintendenza ai Beni e alle Attività culturali della Regione Autonoma Valle d'Aosta, presenta domani, 15 maggio, un interessante documentario dedicato al teatro romano di Aosta.

Diretto da Benni Piazza, "Il teatro romano di Aosta" (nella foto) è dedicato alla testimonianza più maestosa e imponente

dell'antico passato del capoluogo valdostano. Costruito intorno al 25 a.C lungo il tracciato del decumano massimo, nei pressi della Porta Pretoria, con una capienza di circa 4000 posti, il teatro simboleggiava la ricchezza e l'importanza di una città non a torto definita la "Roma delle Alpi".

La sua posizione di centro di transito e di



comunicazione a nord con le confinanti regioni della Gallia e dell'Elvezia- l'attuale Savoia francese e il Vallese svizzero- e a sud con i centri dell'Italia transpadana- l'odierno Piemonte- valsero ad Aosta una posizione di rilievo all'interno del mondo romano, come attesta l'ampliamento dell'area del teatro durante l'impero di



Claudio, che fece costruire l'anfiteatro.

Gli scavi hanno riportato alla luce la facciata meridionale e le fondamenta della scena. Le rovine adiacenti appartengono invece alla vicina piazza del mercato, nei cui pressi si ergeva un tempio e si trovavano le terme.

In seguito a un lungo e appassionato lavoro di restauro, il Teatro ha ripreso la sua antica funzione e dal 2011 ospita manifestazioni e spettacoli che si inseriscono nel vivace panorama culturale aostano.

Il film verrà proiettato in versione originale con sottotitoli in lingua serba, alle 18.00 al Museo Nazionale di Nis.

(fonte aise)

GIULIO ALBANESE PORTA IL JAZZ PUGLIESE FINO IN AUSTRALIA

Sydney\ aise\ - Il prossimo 30 aprile, dalle 18, l'Istituto Italiano di Cultura di Sydney ospiterà il quinto appuntamento della serie "VIVACISSIMO": un recital del fisarmonicista jazz Giulio Albanese.

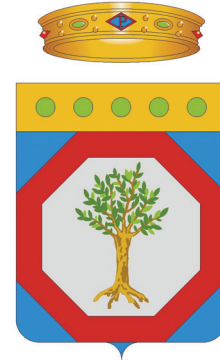
Giorgio Albanese è un fisarmonicista e compositore italiano di fama internazionale, con l'apprezzato "vizietto" dell'improvvisazione.

Dal 2006 ha fatto parte di vari progetti musicali che spaziano dal Jazz alla Musica contemporanea, a quella World e all'Improvvisazione, con collaborazioni

multidisciplinari (teatro, danza, cinema).

Nato ad Ostuni nel 1986, Albanese ha iniziato a suonare la fisarmonica all'età di otto anni e molto presto ha iniziato a partecipare a concorsi sia nazionali che all'estero, risultando primo in più di una occasione.

Ha in seguito ottenuto il Diploma cum laude in Musica Jazz al Conservatorio "Niccolò Piccinni" di Bari ed un secondo diploma in Improvvisazione al Conservatorio di Monopoli. Nel 2009 ha



Regione Puglia

partecipato ad Umbria Jazz vincendo nella categoria "Miglior Talento" nella sua categoria ottenendo una borsa di studio per frequentare il Berklee College of Music di Boston.

Ha studiato e poi collaborato con i più reputati musicisti italiani, europei e statunitensi ed ha partecipato a numerosi progetti che lo hanno visto esibirsi in molti Paesi europei, in Cina, negli USA, in Argentina, in Russia e in Africa. A Sydney, Albanese eseguirà brani tutti di sua composizione. (aise)



ROMA, UN CONVEGNO SU MIGRANTI E SALUTE, PER SCONFIGGERE FALSI MITI E PREGIUDIZI

ROMA\ aise\ - Un convegno, un'occasione di incontro e confronto per favorire il dialogo tra le istituzioni, il mondo scientifico, la società civile e i media e per chiarire i diffusi e fuorvianti luoghi comuni che in ambito sanitario possono incidere negativamente sulla salute dei cittadini, alimentando e inasprendo ingiustificate polemiche nell'opinione pubblica. Un obiettivo chiaro sin dal titolo, "La Sanità in Italia: falsi miti e vere eccellenze" – ovvero la responsabilità e la necessità di fornire da parte delle istituzioni informazioni corrette ai cittadini – che ha attraversato una importante giornata di riflessioni aperta dai saluti del Ministro Beatrice Lorenzin.

Il convegno, svoltosi il 22 aprile scorso a Roma nel Complesso monumentale di Santo Stefano in Sassia, ha visto – tra i numerosi soggetti istituzionali e sanitari coinvolti – la partecipazione dell'INMP, Istituto Nazionale per la promozione della salute

delle popolazioni Migranti e per il contrasto delle malattie della

Povertà, una realtà da sempre attiva con i propri ambulatori nell'assistenza sanitaria alle persone migranti e alle fasce più vulnerabili della popolazione attraverso un modello di accoglienza e cura basato sull'impegno di medici, psicologi, antropologi e mediatori transculturali.

L'INMP è intervenuto affrontando una delle sezioni del convegno, corrispondente ad uno dei numerosi falsi miti tematizzati dal Ministero della Salute, in giorni in cui è in corso un ampio confronto, a livello nazionale e internazionale, sull'emergenza sbarchi nel Mediterraneo: "Gli immigrati ci portano le malattie".

Un panel correlato ad altri focus tematici che necessitano di informazioni corrette e articolate per contrastare il



fenomeno di una pericolosa distorsione su alcuni emergenti temi sanitari: "I migranti sottraggono risorse per le cure degli italiani", "Gli immigrati ci stanno riportando malattie scomparse", "Gli immigrati che arrivano in Italia sono tutti malati", "I bambini migranti trasmettono le malattie della pelle ai compagni di scuola".

Tra le domande poste agli esperti, Santino Severoni (Oms) ha risposto ad uno dei più stratificati luoghi comuni circa la relazione tra persone immigrate e salute degli autoctoni:

"È opinione diffusa che le persone immigrate portino malattie contagiose ormai scomparse, tra cui la tubercolosi.

Sul piano scientifico, ci sono evidenze per confermare questo comune sentire?".

(segue prossima pagina)

REGIONE LAZIO

Severoni ha affermato che le persone che vengono a cercare lavoro in Europa partono in ottime condizioni di salute: se soffrissero di tubercolosi in forma conclamata, e quindi infettiva - ha affermato Severoni - non potrebbero resistere al viaggio. È il cosiddetto effetto 'migrante sano'. I dati della sorveglianza sindromica effettuata dall'Istituto Superiore di

“Lazzaro Spallanzani” di Roma, ha invece risposto ad un altro interrogativo circa la diffusione dell’Ebola. L’epidemia da virus Ebola sarebbe, in linea teorica, relativamente facile da contenere (lunga incubazione, non trasmissibilità in assenza di sintomi, ecc.), ma non



essere troppo lungo perchè si concretizzi la minaccia di Ebola (la malattia si manifesta e si estingue in poche settimane, spesso assai prima che il viaggio si concluda). A oggi, solo pochi casi hanno

riguardato Paesi occidentali, e si è sempre trattato di casi diagnosticati nelle zone interessate dall’epidemia e prontamente rimpatriati.

Tra i temi più controversi che si discutono animatamente in queste settimane, quello della cosiddetta “invasione” (termine di per sé già negativamente connotativo) di

migranti nel nostro Paese, un tema che nella popolazione assume connotazioni aspramente polemiche per la mancata conoscenza dei dati reali, ha risposto Carmine Arice, dell’Ufficio per la Pastorale della salute della CEI. (segue)



Sanità su circa 5mila profughi ospiti di centri di accoglienza, tra maggio 2011 e giugno 2013, hanno evidenziato solo 20 allerte statistiche, tra cui solo un caso di sospetta tubercolosi polmonare. Giuseppe Ippolito, dell’Istituto Nazionale per le Malattie Infettive

viene arginata per le situazioni drammatiche di povertà e inesistenza/inefficienza delle strutture sanitarie negli attuali Paesi interessati. Per quanto riguarda i rischi di importazione - ha illustrato Ippolito - gli sbarchi non rappresentano un rischio concreto: il viaggio risulta

REGIONE LAZIO

(prosegue dalla pagina precedente)

“Molti – ha sostenuto – ritengono che in Italia sia in corso un’invasione da parte delle persone immigrate, ma i numeri cosa ci dicono circa la loro presenza e qual è la capacità reale di accoglienza? Le persone straniere presenti nel nostro Paese sono circa 5 milioni, con una percentuale sulla popolazione residente dell’8,8%, superiore al dato medio UE (6,8%), ma comunque inferiore al dato della Germania (9,4%) e dell’altro grande Paese mediterraneo, la Spagna (10,8%) (Dossier Statistico IDOS 2014). A queste presenze si aggiunge il fenomeno dei profughi. Ma occorre sottolineare - ha proseguito il rappresentante della Caritas - che, a fronte delle 170mila persone sbarcate nel 2014, oltre 100mila sono andate via dall’Italia, verso altri Paesi del Nord Europa, vero obiettivo finale dei migranti per le maggiori opportunità di integrarsi e avviare una nuova vita. La capacità di prima accoglienza di fronte alla situazione degli sbarchi è certamente critica, per limiti strutturali, logistici e

organizzativi, anche se l’ammontare complessivo dei profughi è inferiore al 3 per mille rispetto alla popolazione residente in Italia. Pertanto, al di là dell’impatto che può determinarsi nei luoghi di sbarco per la concentrazione degli arrivi, va considerato che dietro Lampedusa e le altre località maggiormente interessate, c’è comunque un Paese che viene annoverato tra le prime dieci economie del mondo. Francesco Rocca della Croce Rossa Internazionale, osservando il contesto internazionale successivo alle “primavere arabe”, in una prospettiva di riflessioni geopolitiche sui Paesi di origine delle migrazioni forzate, ha illustrato i dati relativi agli sbarchi sulle coste italiane. Nel 2014, sono arrivati via mare circa 170.000 persone, provenienti complessivamente da 77 nazioni: i siriani erano circa un quarto, seguiti da eritrei, somali e maliani. Il 15% era costituito da minori, di cui oltre la metà non accompagnati (questi ultimi provenienti



soprattutto da Eritrea, Egitto e Somalia). Tra gli adulti, le donne hanno rappresentato circa il 13%. Si stima che almeno 3.500 migranti forzati abbiano perso la vita nel Mediterraneo. In una prospettiva socio-economica, Roberta Siliquini del Consiglio Superiore di Sanità ha focalizzato l’attenzione su una sistemica percezione deformata della realtà tradotta nella domanda all’esperta: “Viene comunemente affermato che le persone immigrate sottraggano risorse economiche agli italiani. È vero?”. “Gli stranieri-lavoratori producono circa il 9,5% del nostro PIL e rendono annualmente alle casse dello Stato 7 miliardi di euro sotto forma di contributi previdenziali, anche se a essere pensionati sono solo poche migliaia. Gli stranieri, inoltre, contribuiscono al mantenimento dello stato sociale con 4 miliardi di euro di tasse pur incidendo, secondo le stime della Banca d’Italia, solo per il 2,5% sulle spese per istruzione.

I PROBLEMI DEL CALO DEMOGRAFICO NELLA REGIONE BASILICATA

Il Rapporto Svimez 2014 in relazione al 2013 rivela alcuni dati significativi: in una Basilicata il cui trend demografico negli anni tra il 2000 e il 2013 è in decrescita, il tasso di variazione della popolazione residente in anagrafe è diminuito per una percentuale pari al -0,3 con un tasso di mortalità ogni 1000 abitanti superiore al tasso di natalità (10,3 della mortalità contro i 7,1% della natalità); in totale il saldo migratorio totale del 2012 è al -2,3%.

Numeri che letti in una simile sequela tecnica lasciano disorientati, ma che letti in una chiave socio-

economica diventano più chiari e trasmettono un'informazione difficilmente controvertibile: la Basilicata si spopola, perde i suoi residenti che si trasferiscono altrove per motivi di studio e di lavoro. Per comprendere meglio

la stima della migrazione dei lucani in cerca di migliori prospettive oltre la Basilicata, basti considerare che il numero di occupati residenti nella terra lucana e che lavorano al Centro-Nord o all'estero è pari a 4.170.

Inoltre, se si considera che nel 2012 una quota pari al 29,1% di questi 'nuovi' migranti sono in possesso di una laurea, è evidente che la Basilicata



si lascia sfuggire le 'menti' migliori, le competenze specializzate, proprio quelle che invece dovrebbero essere valorizzate sul territorio in quanto potrebbero rappresentare il motore trainante di un'economia che da oltre vent'anni, nonostante gli annunci,



REGIONE BASILICATA

non è mai pienamente decollata. La medesima constatazione proviene dalla relazione IDOS, Centro Studi e Ricerche Immigrazione Dossier Statistico, che dice: «La Basilicata ha conosciuto a partire dall'anno 2000 una

lenta ma costante crescita della popolazione immigrata. Questo incremento è andato di pari passo a un calo demografico che ha

interessato la regione soprattutto per una riduzione delle nascite e un alto tasso di emigrazione verso altre regioni d'Italia, in particolare da parte di giovani con titolo di studio elevato.

(segue nella prossima pagina)

REGIONE BASILICATA

(prosegue dalla pagina precedente)

Quello della cosiddetta disoccupazione intellettuale sembra una caratteristica della regione, con la presenza tra i senza-lavoro di un folto numero di diplomati e laureati: ciò significa che il sistema produttivo del territorio non risulta in grado di offrire occupazione adeguata a persone in possesso di una formazione superiore. L'immigrazione straniera, di consistenza molto modesta, non compensa il saldo migratorio interno negativo e, quindi, corregge solo parzialmente il calo della popolazione regionale. Su un piano generale, la Basilicata si conferma come una regione di passaggio per i flussi migratori destinati all'Italia settentrionale o addirittura al Nord Europa. Non stupisce, perciò, che l'incidenza sulla popolazione residente complessiva sia comunque tra le più basse d'Italia. Detto questo, dal 2002 al 2010 il numero di residenti stranieri nella regione è quadruplicato (+13,4% solo nell'ultimo anno del periodo). L'incremento maggiore si è registrato nella provincia

di Potenza (+375,5%), mentre a Matera è stato relativamente più contenuto, sebbene comunque molto consistente (+262,7%).

L'incidenza sulla popolazione è comunque tra le più basse d'Italia, limitandosi ad appena il 2,5% sul totale dei residenti. La percentuale risulta più alta a Matera (2,7%) che a Potenza (1,6%).

Notevole l'incidenza delle donne, che tra gli immigrati residenti superano il 56%».

Donata Matturro, membro del Comitato aree interne della Basilicata, conferma i dati inerenti l'emigrazione e lo spopolamento della regione, soprattutto dei piccoli comuni; un fenomeno che non può essere rimpinguato con l'immigrazione: *«Negli ultimi sei-sette anni la Basilicata ha perso 17.000 abitanti e fino al 2030 potrebbe perdere ancora 15.000 unità, il 74-75% dei comuni non superano i 5.000 abitanti e il tasso di anzianità è estremamente alto»*. A questi dati si aggiungono quelli sull'immigrazione a fronte



REGIONE BASILICATA

di un'emigrazione crescente. Ciò dimostrerebbe che la capacità di assorbire flussi provenienti dall'esterno non potrebbe riequilibrare in modo sostanziale la decrescita demografica. I dati sulle difficoltà economiche delle famiglie lucane in un anno segnano nel 2013 un 39,5% (di cui il +12,1% è in grandi difficoltà). Eppure il Presidente Pittella ha annunciato ufficialmente, lo scorso 15 aprile, tramite il suo portavoce, il raddoppio del numero di richiedenti asilo politico da 1000 a 2000 unità, con le seguenti motivazioni: *«Un'iniziativa di questo tipo potrebbe creare anche nuovi posti di lavoro»*, invitando gli ospiti, con l'aiuto delle cooperative che li ospiteranno, *«a rendersi utili e a sottoporsi a un percorso di formazione per imparare un mestiere e con esso anche la lingua italiana»*

*(Marianna Ferrenti,
www.lindro.it)*

REGIONE ABRUZZO

IL 20 APRILE L'AQUILANA LUISA RISO HA COMPIUTO 109 ANNI. HA VISSUTO DUE GUERRE MONDIALI ED I DISASTROSI TERREMOTI DEL 1915 E 2009

L'AQUILA – Luisa Riso attende con apparente normalità e nonchalance il 20 aprile, giorno del suo 109° compleanno. Ha vissuto le date importanti della sua lunga vita sempre con la discrezione e il riserbo tipici del suo carattere. Nata a L'Aquila il 20 aprile 1906, Luisa lavorò presso la Banca d'Italia dell'Aquila fino al 1945, quando non fece problema a trasferirsi a Roma per migliorare la sua posizione lavorativa, presso la sede centrale della Banca d'Italia, a palazzo Koch in via Nazionale, dove è stata impiegata al "portafoglio estero". Vi ha prestato servizio fino al compimento dei 65 anni. Single - signorina, direbbe lei - Luisa ha sempre amministrato la vita in autonomia, abitando nella sua casa di Roma fino all'età di 90 anni. Nel 1996 il ritorno nella città natale, tra ricordi di famiglia e affetti. Mente lucida e vigile, l'assillo maggiore, oltre i problemi di deambulazione intervenuti da qualche mese, è l'udito, conseguenza

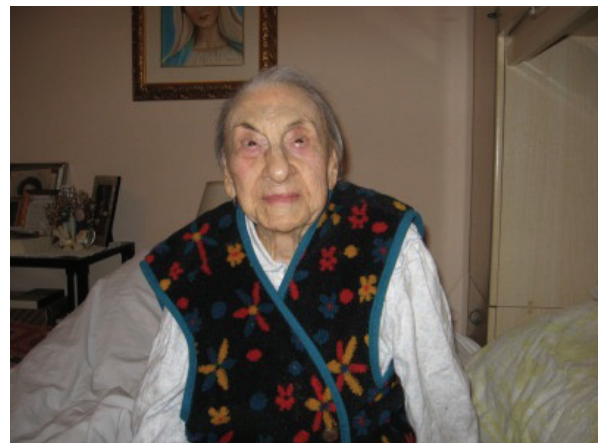
d'una fastidiosa ottopatia giovanile. E tuttavia la davvero veneranda età Luisa la vive serenamente nell'intimità familiare, in via Pescara 17 a L'Aquila, circondata dall'affetto di Antonio Stromei, nipote premuroso, e della sua famiglia. Luisa, come pochissimi viventi, ha quindi vissuto quasi tutto il Novecento, con i drammi di due guerre mondiali e gli anni della ricostruzione e della pace. Le è toccato anche vivere due terribili disastri: il terremoto della Marsica del 13 gennaio 1915, che colpì violentemente anche L'Aquila, e quello del 6 aprile 2009 che ha devastato L'Aquila ed i centri del circondario. Senza però mai perdere la fiducia nel futuro. Con gioia attende la periodica visita di don Alfredo Cantalini, parroco di Santa Rita. Ma ora è il compleanno n. 109

REGIONE ABRUZZO



l'appuntamento più rilevante, anche se la sua discrezione tende a contenere la ricorrenza solo nell'intimità familiare, con una festicciola programmata per il 25 aprile. Auguri di tutto cuore, signorina Luisa, decana dell'Aquila e dell'Abruzzo.

Goffredo Palmerini



DUOMO DI MODENA, LA CATTEDRALE DEL ROMANICO SBARCA SU INTERNET

C'è anche una vera e propria visita virtuale al Duomo e alla Ghirlandina tra le novità che si possono vedere su internet nel sito web www.unesco.modena.it, il nuovo portale in italiano e inglese per la promozione dei monumenti modenesi Patrimonio dell'Umanità dal 1997.

La visita virtuale si trova tra i servizi offerti nella sezione "Organizza la tua visita" che, corredata da una ricca galleria multimediale, offre ai turisti anche una ricca serie di approfondimenti storico-artistici e informazioni sui servizi.

La seconda sezione del sito propone l'offerta didattica e per la divulgazione dando la possibilità a insegnanti e studenti di consultare la documentazione sui laboratori e i percorsi proposti, mentre è previsto anche uno spazio per la divulgazione delle attività rivolte ai cittadini stranieri.

La terza sezione è quella dedicata all'area

scientifica e istituzionale e raccoglie le informazioni sui restauri, sulle indagini e sui monitoraggi del complesso monumentale.

La visita virtuale al sito Unesco consente la navigazione virtuale sia agli esterni che agli interni del Duomo e della Ghirlandina. L'utente può muoversi liberamente intorno ai monumenti e avvicinarsi alle sculture e alle opere consultando delle schede di approfondimento. Grazie a questo strumento è possibile l'accesso virtuale anche a quelle



Regione Emilia-Romagna

parti degli edifici normalmente non visitabili, come, per esempio, la cella campanaria e la guglia della Ghirlandina.



L'EMILIA ROMAGNA A BRUXELLES: PRESENTATI NUOVI PROGETTI SU RICERCA E SVILUPPO

La Regione Emilia-Romagna, a poche ore dall'approvazione del Parlamento europeo del Piano Ue per gli investimenti strategici da 315 miliardi di euro, è già al lavoro per presentare nuovi progetti sul fronte della ricerca e innovazione, in particolare a sostegno del sistema delle piccole e medie imprese.

Alla vigilia dell'inizio dei negoziati con le altre istituzioni europee, infatti, il Presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini ha incontrato i parlamentari europei a Bruxelles per illustrare i progetti a cui si sta lavorando.

"Dobbiamo continuare ad essere una Regione all'avanguardia per la ricerca e lo sviluppo", ha commentato il presidente Bonaccini.

"Quella della ricerca e dell'innovazione è la carta che permetterà alle nostre piccole e medie imprese di essere leader in Europa e nel mondo grazie al sistema di garanzie che

deriveranno dal piano Juncker. Un'opportunità per attrarre investimenti rispetto alla quale la nostra regione vuole essere in prima fila e competere con le realtà più avanzate d'Europa". Tra i grandi progetti che la Regione intende candidare, quello di un grande hub europeo della ricerca e dell'innovazione con base in Emilia-Romagna, di cui si sta occupando l'assessorato all'Università e alla ricerca guidato da Patrizio Bianchi.

Il progetto coinvolgerà realtà di eccellenza come il Cineca, l'Infn, il Garr, il Cnr e le università dell'Emilia-Romagna.

"Un Hub europeo della ricerca è uno degli elementi fondanti che abbiamo proposto anche nel nostro programma", ha aggiunto il presidente Bonaccini.

"E' una sfida per l'intero Paese, che deve essere posto in condizione di partecipare allo sforzo che l'Europa sta promuovendo per tornare ad essere il



centro della ricerca e dell'innovazione nel sistema globale, così come era stato previsto dal Trattato di Lisbona".

Nel corso degli incontri al Parlamento europeo è stato inoltre apprezzato l'impegno della Regione sul piano culturale. Silvia Costa, presidente della Commissione cultura, ha in particolare accolto con molto interesse il progetto sulla via Francigena e sugli itinerari culturali sui luoghi della memoria, rispetto ai quali si è convenuto di dare impulso agli investimenti.

COMITES

ELETTI I NUOVI COMITES

Sono stati eletti i nuovi Comites.

Qui di seguito diamo un riassunto di cosa sono questi organismi, quali compiti hanno, come funzionano e dove si trovano.

Nelle prossime pagine un approfondimento su alcuni Comites.

Istituiti nel 1985, i Comites sono organismi rappresentativi della collettività italiana, eletti direttamente dai connazionali residenti all'estero in ciascuna circoscrizione consolare ove risiedono almeno tremila connazionali iscritti nell'elenco aggiornato di cui all'art. 5, comma 1, della Legge 459/2001.

In circoscrizioni ove risiedono meno di tremila cittadini italiani i Comitati possono essere nominati dall'Autorità diplomatico-consolare.

I Comites sono composti da 12 membri o da 18 membri, a seconda che vengano eletti in Circoscrizioni

consolari con un numero inferiore o superiore a 100 mila connazionali residenti, quali essi risultano dall'elenco aggiornato dei cittadini italiani residenti all'estero.

Oltre ai membri eletti di cittadinanza italiana, possono far parte del Comitato, per cooptazione, cittadini stranieri di origine italiana in misura non eccedente un terzo dei componenti il Comitato eletto (4 o 6 componenti).

Ai sensi dell'art. 1, co. 2 della legge 286/2003, i Comites sono organi di rappresentanza degli italiani all'estero nei rapporti con le rappresentanze diplomatico-consolari.

Anche attraverso studi e ricerche, essi contribuiscono ad individuare le esigenze di sviluppo sociale, culturale e civile della comunità di riferimento; promuovono, in collaborazione con l'autorità consolare, con le regioni e con le autonomie locali,

nonché con enti, associazioni e comitati operanti nell'ambito della circoscrizione consolare, opportune iniziative nelle materie attinenti alla vita sociale e culturale, con particolare riguardo alla partecipazione dei giovani, alle pari opportunità, all'assistenza sociale e scolastica, alla formazione professionale, al settore ricreativo, allo sport e al tempo libero.

I Comitati sono altresì chiamati a cooperare con l'Autorità consolare nella tutela dei diritti e degli interessi dei cittadini italiani residenti nella circoscrizione consolare.

Operano oggi 124 Comites diffusi in 38 Paesi: di questi, 67 si trovano in Europa, 23 in America latina, 4 in America centrale, 16 in Nord America, 7 in Asia e Oceania e 7 in Africa.

COMITES

OPERATIVO IL COMITES MONTREAL

Si è tenuta la prima riunione ufficiale dei nuovi eletti per il prossimo quinquennio. Convocata dal Console Generale d'Italia a Montreal, in presenza anche del Vice-Console Filippo Lonardo, la riunione è stata presieduta dalla presidente uscente Giovanna Giordano che ha esposto sinteticamente le modalità dell'incontro volto all'elezione del presidente, del segretario e del Comitato esecutivo. Sono state assegnate le diverse Commissioni di lavoro che avranno l'incarico di occuparsi dei vari problemi e necessità della comunità italiana residente in Canada.

Nel corso della seduta, su proposta libera e per voto ad alzata di mano, Giovanna Giordano è stata rieletta all'unanimità Presidente del nuovo Comites, Giuseppe Priolo segretario, mentre del Consiglio esecutivo faranno parte anche Tony Vespa, come Vicepres., e Maria Ciccone. Sono poi stati assegnati diversi ruoli in quei settori identificati dal Comites nascente come prioritari nello svolgimento della propria funzione. In tal senso,

sono stati nominati responsabili: Renzo Orsi (Commissione lingua e cultura italiana), Angela Di Benedetto (Diritti civili), Paola Miserendino, (Giovani), Donato Caivano (Rapporti con le regioni e promozioni), Ettore Marcon (Immigrazione/nuovi arrivi), Maria Gaeta Montebruno (Terza età), Maria Ciccone (Assistenza e affari sociali), Marco Luciani Castiglia (Informazione e comunicazione). Giovanni Rapanà ha ricevuto all'unanimità dai componenti l'incarico di portavoce, per il nuovo Comites di Montreal, nei confronti degli altri Comites in Canada in vista della prossima Assemblea elettiva del CGIE. Nel contempo, il Comites ha deliberato di

avviare la procedura di cooptazione di quattro nuovi membri, che verranno proposti dalle Associazioni che operano all'interno della Circoscrizione consolare di Montreal da almeno cinque anni. Per legge, i candidati debbono essere cittadini canadesi di origine italiana. Il nuovo Comites ringrazia tutti gli elettori che si sono pronunciati nell'esercizio democratico della votazione, per la fiducia riposta negli eletti, augurandosi di poter contare sulla collaborazione di tutta la collettività finalizzata a svolgere un lavoro proficuo nell'interesse della comunità di origine italiana, dell'Italia e del Canada.



IL NUOVO COMITES MIAMI

Cari Italiani,
prima di tutto ringrazio chi mi ha votato ed i miei colleghi che mi hanno eletto presidente.

Devo ricordare ai connazionali che il Comites attualmente viene regolato dalla legge n.286/2003 con il relativo regolamento di attuazione (DPR n.395/2003) e pertanto l'attività è limitata a semplici azioni di rappresentanza e all'emissione di pareri non vincolanti riguardo alla concessione statale di certi contributi.

Questa legge è vecchia ed è in corso di revisione; infatti i Comites dovrebbero avere una funzione istituzionale molto più attiva e

potrebbero migliorare vantaggiosamente i rapporti tra la pubblica amministrazione e i cittadini italiani residenti all'estero.

Comunque, considerate le limitazioni della legislazione in essere, ci adopereremo con entusiasmo per realizzare il nostro programma "L'Italia siamo anche noi", che era stato pubblicato, come lista civica, prima delle elezioni.

Tale programma era stato finalizzato a valorizzare il ruolo degli italiani residenti nella circoscrizione consolare di Miami, esaltando il valore culturale, economico, scientifico e sociale del

nostro Paese, nella consapevolezza di poterlo conseguire, con il contributo dei tanti connazionali residenti all'estero, trovando voce presso le istituzioni italiane, tramite gli Organi di rappresentanza riconosciuti dal nostro Governo.

Il primo passo per realizzare questo programma sarà la costituzione di sei commissioni di lavoro e precisamente:

1) **ISTITUZIONI ED ASSOCIAZIONI:** Aggiornamento continuo di tutti gli enti ed associazioni, italiani e locali, nonché dei loro funzionari preposti per i contatti diretti con la nostra circoscrizione consolare.

Coordinamento di tutte le richieste di attività e proposte per le nuove iniziative.

Collaborazione nella realizzazione degli obiettivi delle associazioni e dei patronati.

(continua prossima pagina)



IL NUOVO COMITES MIAMI

(prosegue dalla pagina precedente)

2) MANIFESTAZIONI ARTISTICHE, SPORTIVE E RICREATIVE: Organizzazione nella nostra circoscrizione consolare di mostre per artisti italiani in tutti i settori (Arte moderna, classica, architettura e design).

Promozione di concerti ispirati alla musica italiana e di manifestazioni teatrali o ricreative con esplicito riferimento al nostro paese. Organizzazione nella nostra circoscrizione consolare di attività e di eventi sportivi.

Partecipazione alle manifestazioni locali con organizzazioni atletiche italiane.

3) CULTURA E LINGUA ITALIANA: Promozione della cultura e della lingua italiana presso le scuole, pubbliche e private, sovrintendendo le attività di tutti gli istituti e le associazioni finanziate, direttamente o indirettamente, dal governo italiano.

Diffusione della cultura italiana, collaborando con le istituzioni locali nella

preparazione di mostre, convegni e manifestazioni.

4) COMMERCIO E INDUSTRIA: Promozione dell'industria e dei prodotti italiani attraverso fiere, missioni ed eventi mirati. Coordinamento delle attività delle varie organizzazioni, degli enti preposti e delle Camere di commercio, sia italiane, che americane.

Supporto ai connazionali intenzionati ad intraprendere delle nuove attività nella circoscrizione.

5) STAMPA E COMUNICAZIONE: Aggiornamento continuo dell'elenco dei connazionali residenti nella nostra circoscrizione consolare.

Emissione di comunicati stampa sull'attività del nostro Comites alle varie agenzie.

Produzione di un periodico trimestrale informativo da distribuire ai connazionali.

6) GIOVANI ITALIANI: Raccolta di proposte e segnalazione delle esigenze dei giovani

italiani presenti nella circoscrizione.

Coordinamento con i delegati degli altri Comites per predisporre dei documenti propositivi complementari a quelli predisposti dalle altre commissioni.

Con questa organizzazione, con basi nuove e condivise e soprattutto senza l'attribuzione al Comites di Miami di alcun colore politico, abbiamo delle valide premesse per affrontare il non facile compito che ci è stato assegnato.

Vi chiediamo dunque di partecipare e di sostenerci, nell'interesse di tutti noi e nella convinzione che potremo, insieme, qualificare ancor meglio il nostro "essere italiani all'estero".

Cesare Sassi

IL RICORDO

ADDIO A TERESA NASCIMBENI

Con profonda tristezza abbiamo ricevuto la notizia della scomparsa di Teresa Nascimbene, che lascia un vuoto infinito, in nessun modo colmabile, nei cuori di tutti coloro che l'hanno conosciuta e che hanno amato in lei la forza d'animo, la bontà infinita e quella caparbità tutta sua grazie alle quali ha portato avanti l'opera meritoria dell'ANFE in Michigan, in particolar modo con la Fondazione ANFE Light of Life, a favore dei bambini affetti da retinopatia del prematuro (R.O.P.) e a sostegno dei loro genitori. Il cordoglio della famiglia dell'ANFE è un coro di voci che si alza da ogni parte del mondo, al di qua dell'oceano, dove Learco Saporito, Presidente onorario dell'ANFE, insieme a Maddalena Buonauro, Presidente dell'ANFE Campania, piangono l'amica Teresa, del cui operato sono stati i primi testimoni e sostenitori; al di là dell'oceano, in U.S.A., dove Anthony Tufano ricorda la compagna di tante imprese a favore della comunità italo-americana. E così in Italia, qui all'ANFE Nazionale, soffrono insieme a me i

componenti del Direttivo nazionale e il Direttore Gaetano Calà, che durante i suoi viaggi presso la comunità emigrata ha raccolto le voci di tutti gli italiani che sono stati testimoni e destinati a riddell'abnegazione e dell'amore con cui Teresa compiva ogni sua azione a favore della comunità. Così Elisabetta Briguglio, Capo Segreteria Nazionale, ha assistito Teresa e i suoi collaboratori all'opera a Roma, durante le visite di controllo dei giovanissimi operati a Detroit, toccando con mano il risultato della caparbità di Teresa, che insieme ai genitori dei bambini di Light of Life non hanno lasciato nulla di intentato: ognuna delle



centinaia di operazioni compiute al Beaumont Hospital, dai dottori e amici dr. Antonio Capone e dr. Michael Trese, ha ottenuto due risultati importanti, il mantenimento di uno spiraglio negli occhi dei bambini affetti da R.O.P. e di una speranza nei cuori dei genitori. Era proprio questo che faceva Teresa Nascimbene. Faceva in modo che non ci fosse mai il buio dello sconforto nella vita di tutti coloro che incontrava e negli occhi di quei bambini che amava più di se stessa. Teresa, con la tua dipartita abbiamo l'unico conforto di sapere che non soffri più per la malattia che ti affliggeva da anni e che ti ricongiungerai ai tuoi cari, ma il vuoto che crea la tua assenza rende questo mondo più povero e noi orfani di una donna di cui saremo indegni eredi ma caparbi prosecutori di un'opera tanto preziosa: ci impegneremo affinché nessuna luce si spenga, prima tra tutte quella del tuo ricordo.

Con tutto il nostro affetto

*Il Presidente nazionale
Paolo Genco
e tutta la famiglia ANFE*

**SE AVETE UN NIPOTINO,
LASCIATEGLI IN EREDITÀ
QUESTE GRANDI OPERE
PREGIATE E LEONARDO LO
ISTRUISCE !!**

L'acquisto di questi volumi puo'essere fatto individualmente anche a rate mensili.

ACQUISTATE!

*Fate entrare
questo regalo
del più grande genio
di tutti i tempi
in casa vostra,
pagamenti anche a
rate mensili senza
interessi in
(12 versamenti di
5.000\$ l'uno)*

**Contenuto
della biblioteca
"Leonardo
da Vinci"**

LE SUE OPERE si possono acquistare anche individualmente:

**CODICE LEICHESTER
(GIÀ HAMMER)**

All'interno di questa opera tutte le incredibili intuizioni di Leonardo sull'astronomia e sulle acque.

Un volume - 350 pagine, 350 disegni copie originali. \$4.500

**DISEGNI DAL 1470 AL 1489 -
DAL 1490 AL 1519**

506 disegni di Leonardo oggi conservati nei più prestigiosi musei e nelle collezioni private di tutto il mondo.

Due volumi, 956 pagine, 506 disegni copie originali. 10.800\$

**QUADERNI
DI ANATOMIA**

Le conclusioni a livello scientifico delle riflessioni di Leonardo sul corpo umano e il suo funzionamento.

Un volume, 718 pagine, 1100 disegni copie originali. 8.500\$

**CODICE TRIVULZIANO
E SUL VOLO DEGLI UCCELLI**

L'affascinante mistero del volo e tutte le intuizioni di Leonardo sull'argomento. Nel Trivulziano Leonardo analizza il problema della lingua in quello che è il primo

progetto di vocabolario. Un volume, 582 pagine, 130 disegni copie originali. 7.800\$

CODICE DELL'ANATOMIA

Gli studi di Leonardo sul corpo umano, i primi disegni anatomici e le prime riflessioni.

Un volume, 440 pagine, 1100 disegni copie originali. 6.000\$

CODICE ATLANTICO

Scienza e arte sono mirabilmente unite in questa opera.

Leonardo precorre qui il concetto di Enciclopedia.

Tre volumi, 2284 pagine, 2000 disegni copie originali. 18.800\$

CODICE «A»

Raccoglie principalmente studi pittorici e matematico-scientifici che Leonardo eseguì tra il 1489 e il 1492.

Un volume, 395 pagine, 196 disegni copie originali. 5.100\$

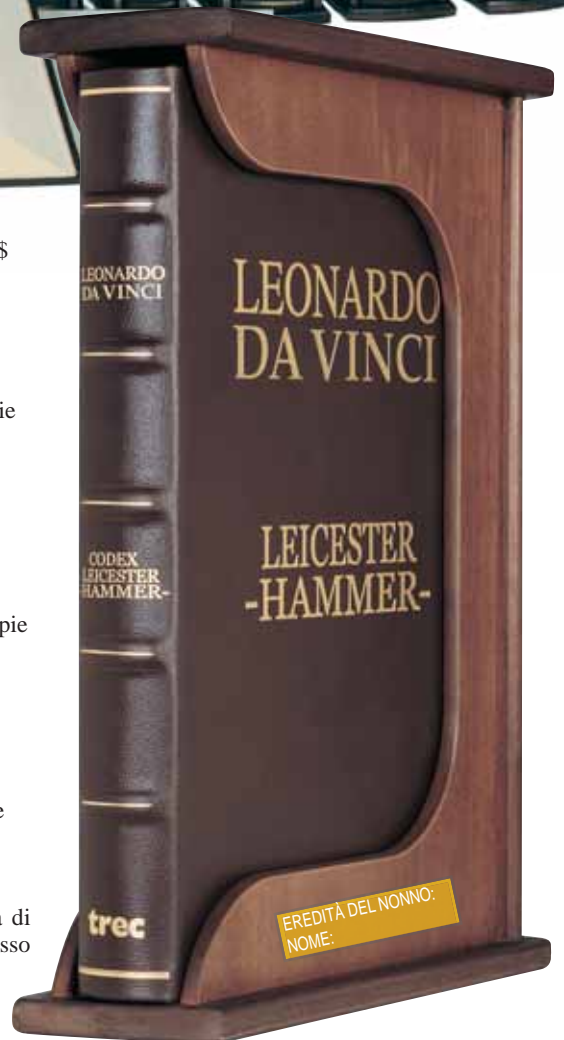
CODICE ARUNDEL

È considerato la più imponente raccolta di carte di Leonardo da Vinci: 283 fogli, spesso doppi, di circa 19x12,5 cm.

9.000\$

LA BIBLIOTECA DI LEONARDO

La sua eredità con la chiave di lettura



**Per informazioni rivolgersi all'editore de "La Voce" Arturo Tridico Distributore esclusivo Canada & USA
E-mail:tridico@lavoce.ca oppure al telefono 1.514.781.2424**